ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: leste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 17 Aprile 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7765

## LA MORTE DI BOVIO.

**La morte.**

NAPOLI 16 (N). Eccovi qualche particolare sulla morte di Bovio. Quando i medici videro giunto il momento supremo, fecero trarre via dalla stanza, a forza, la signora Bianca. La povera donna svenne. Alle 19.45 Bovio si spense. Allora si propagò per le stanze un irrefrenabile scoppio di pianto dei figli. Rinvenuta, la signora Bianca apparve come inebetita.

Garibaldi Piacella, un amico della famiglia, strinse intorno al mento dell'estinto una fascia bianca per chiudergli la bocca, e gli amici di casa trasportarono poi la salma dalla camera da letto al salotto, che fu spogliato dei mobili e trasformato in camera ardente. In un semplicissimo lettuccio di ottone addossato alle pareti fu adagiato il cadavere. Chi non avesse visto Bovio in quest'ultima fase del male e non avesse notato il deperimento spaventoso, sarebbe stato indotto a credere ad una sostituzione di persona, talmente le sue sembianze sono trasformate. La costante serenità del suo volto però è conservata come in vita.

Avvenne una scena straziante quando la signora Bianca volle assolutamente vedere per l'ultima volta l'adorato corpo. Ella dovette essere trasportata svenuta alla sua camera.

**La camera ardente. - I visitatori.**

Il cadavere fu coperto d'una coltre bianca; intorno al letto furono messi quattro grossissimi ceri su semplicissimi candelabri di bronzo. In fondo a sinistra del lettuccio nell'angolo della camera, su una colonna di legno noce fu posto il busto dell'estinto in bronzo, e a capo del letto, in una sottilissima cornicetta, fu situato il ritratto della mamma, per la quale l'estinto aveva una profonda venerazione. Stamane nella stanza fu messo anche il ritratto di Mazzini, che fu portato da Mirabelli e attaccato a sinistra del letto. Dal dott. Paturzi, assistito da altri medici, furono praticate potenti iniezioni di formalina al cadavere per conservarlo, fino al giorno dei funerali. Lo scultore Jerace prenderà la maschera. Stanotte la guardia al cadavere sarà fatta da studenti.

Fra i visitatori della salma furono notati il prefetto, il questore, i deputati Gianturco, Colaianni, Pansini, Di Canneto, molti professori, e consiglieri comunali e provinciali. Colaianni entrando nella sala mortuaria cadde piangendo fra le braccia di Mirabelli. Gran folla di cittadini si reca a visitare la salma del rimpianto patriota.

**I telegrammi alla vedova.**

NAPOLI 16 (N). Telegrafarono finora condoglianze alla vedova Bovio, i ministri Zanardelli, Baccelli, Nasi, e Galimberti, Biancheri, i sottosegretari Squitti, Cortese, e Talamo; Stefano Canzio, e numerosi deputati, il sindaco di Roma, di Milano e di altre città; i circoli politici, massonici e operai milanesi; studenti di ogni parte d'Italia, ecc. ecc. Il ministro Nasi ha diretto alla vedova Bovio il seguente telegramma:

Bianca Bovio — Napoli.

Mi unisco a Lei ed a quanti amano la grandezza morale e civile della patria nel piangere la perdita di Giovanni Bovio. La luce che si è spenta nella sua casa era splendore di sapienza; Bovio era un esempio singolare di virtù nell'Ateneo e nel Parlamento. Mi inchino riverente dinanzi all'educatore troppo presto passato dal campo dell'azione a quello della gloria. Firmato: Nunzio Nasi.

Il rettore dell'Università ha ricevuto dal ministro Nasi il seguente telegramma:

Onor. prof. Bianchi,
Rettore dell'Università di Napoli.

Apprendo con vivissimo dolore la notizia della morte di Giovanni Bovio, onore e vanto di codesto Ateneo, per tanti titoli caro alla scienza e alla patria. La prego di rappresentarmi ai funerali autorizzandola a fare tutte le spese occorrenti, perchè all'estinto siano resi i dovuti onori. Mi sono dato premura di pensare alla situazione dei figli di Bovio, ben sapendo che la povertà fa parte della sua gloria. Firmato: ministro Nasi.

**La partecipazione operaia al cordoglio.**

NAPOLI 16 (N). Pansini, Mirabelli e Ruspoli inviarono al ministro della marina il seguente telegramma: Numerosi arsenalotti desiderando di partecipare domani ai funerali di Bovio, La preghiamo di voler permetter loro di lasciare il lavoro ad ore 13.

La Commissione esecutiva della Borsa del lavoro stabilì che domani tutti gli operai ascritti alle leghe si riuniscano in piazza della Borsa intorno al labaro della Borsa del lavoro, per prendere parte alle esequie. La lega dei tramvieri distribuì un manifesto invitante i compagni disponibili ad intervenire ai funerali. Tutti gli operai meccanici deliberarono di recarsi ai funebri. Anche gli operai del cantiere Armstrong vi interveranno. La Commissione esecutiva della Borsa del lavoro pubblicò un manifesto.

Sulle porte dei teatri Sannazzaro, San Ferdinando v'è la scritta «Chiuso per lutto nazionale».

Il generale Pedotti, comandante del corpo d'armata, inviò il suo capo di stato maggiore a fare condoglianze alla famiglia.

La socialista «Propaganda» dedica un lungo articolo apologetico a Bovio. Conclude: Sulla salma di chi fu Giovanni Bovio, che fu cittadino di Atene, cavaliere delle grandezze passate, cittadino del mondo, cavaliere dei dolori e delle speranze presenti, i socialisti di Napoli piangono costernati le lagrime del loro cordoglio e depongono sulla salma la loro riverente ammirazione».

**Per i funerali.**

NAPOLI 16 (N). Al sindaco Miraglia pervenne il seguente telegramma dal regio Commissario a Trani: «La cittadinanza di Trani, oppressa dal tristissimo annunzio della morte di Bovio, ne reclama la salma venerata, volendo erigerle un monumento degno della sua gloria». Simile telegramma pervenne alla famiglia, la quale rispose scusandosi e dichiarando recisamente che non consegnerà la salma essendo volontà irrevocabile dell'estinto di essere tumulato nel nostro cimitero presso il suo adorato bambino.

I funerali vennero fissati per domani alle 14. Saranno, secondo la volontà dell'estinto, modestissimi, senza fiori, senza discorsi, senza alcun apparato ufficiale. Per le esequie servirà un carro di terza classe a due cavalli. L'itinerario stabilito prima parve non abbastanza diretto dalla casa al cimitero. Onde esso fu poi mutato in quest'altro: Via Rettificio, Piazza dell'Unità italiana, Corso Garibaldi, via del Reclusorio. L'ora dei funerali, le 14, (che prima erano stati fissati per le 11), fu adottata per dar tempo ai deputati di giungere da Roma e agli operai di poter intervenire alle esequie dopo mezza giornata di lavoro.

**Il re. - Commemorazioni.**

ROMA 16 (N). Stamane il re, dopo la relazione, parlando coi ministri espresse il suo vivo dolore per la morte di Bovio. - Barzilai ha commemorato applauditissimo stasera Bovio alla Federazione repubblicana del Lazio. L' Associazione della stampa, che nominò recentemente Bovio socio onorario, lo commemorerà nel trigesimo della morte, oratore Luigi Luzzatti.

## I macedoni rinunciano ad insorgere?

LONDRA 16 (N). Il «Times» ha da Sofia: Circoli di solito bene informati dicono che i capi macedoni avrebbero stabilito di rinunziare per quest'anno alla progettata insurrezione generale, e di adottare la guerriglia. Le singole bande, dovranno assalire corpi di truppe turche isolati, interrompere le comunicazioni, e far saltare in aria i ponti e le stazioni ferroviarie.

## Gli albanesi riattaccheranno Mitrovizza.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Gli ambasciatori a.-u. e russo ebbero ieri notizia che gli albanesi sono in procinto di tentare un nuovo assalto su Mitrovizza. A richiesta dei due ambasciatori, il Consiglio straordinario convocato all'Yldiz Kiosk e composto del gran visir, del ministro degli esteri, del comandante in capo dell'artiglieria e del presidente del Consiglio di Stato, ha deliberato d'inviare il generale Saad Eddim pascià nel vilajet di Kossovo per porre fine alle agitazioni degli albanesi.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il sottocapo dello Stato maggiore generale, maresciallo Omer Rusckdi pascià, che durante la guerra greco-turca del 1897 funse da capo dello Stato maggiore, fu nominato comandante delle truppe concentrate presso Mitrovizza, Prizren e Verissovitz.

## IL FATTO D'ARMI DI SMERDESCH.

**Eccessi turchi.**

COSTANTINOPOLI 16 (N). Ultime notizie sul combattimento con bande macedoni a Smerdesch nel circolo di Castoria dicono che oltre ai redif furono impiegati anche basci-buzuk; inoltre che dopo cessato il combattimento, come avvenne già dopo i combattimenti con bande macedoni nel mese di marzo nel distretto di Debrsa, circolo di Ochrida, i turchi commisero eccessi e saccheggi. L'impiego di basci-buzuk, nonchè gli eccessi avvenuti non furono però giudicati troppo severamente, perchè i turchi senza dubbio furono provocati dal terrorismo dei comitati dal pullulare delle bande e dagli omicidi ed altri atti di atrocità dalle stesse commessi. La situazione nel vilajet di Monastir in questi ultimi tempi è peggiorata causa la straordinaria attività dei comitati bulgari. Sembra che i comitati vogliano giuocare l'ultima carta prima e durante le feste di Pasqua. Poi probabilmente per esaurimento di forze subentrerà una pausa. La Porta in seguito ai consigli ricevuti è fermamente risoluta a prendere misure militari più ampie ed energiche che non finora, evitando l'impiego di basci-buzuk.

## Il pessimismo d'un giornale russo.

COLONIA 16 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: La «Peterburgskia Wiedomosti», giornale ispirato direttamente dallo czar, parla della situazione attuale con molto pessimismo, dicendo che la Russia va con animo preoccupato incontro agli avvenimenti politici. In tutto l'impero non v'è persona che a mente serena possa desiderare quelle gravi complicazioni che potrebbero nascere da un momento all'altro. Degli entusiasmi per l'idea panslavista non c'è nemmeno da parlare. Molte energie finora assopite, si sono ora svegliate nel lontano Oriente giallo, nel vicino Oriente mussulmano e ai confini occidentali: da tutte le parti ci minacciano nemici stretti in tacito accordo. Perciò la Russia deve rimanere unita e forte e non può tollerare veruna discordia intestina.

## L'INNO AUSTRIACO IN UNGHERIA.

**Gl'incidenti alla scuola dei cadetti.**

BUDAPEST 16 (N). Camera dei deputati.

G a l l Alessandro si richiama alle informazioni dei giornali sulla nota faccenda del «Serbi Dio» nella scuola dei cadetti di Cinquechiese. Racconta che il 15 marzo si ordinò agli allievi di quella scuola di cantare l'inno austriaco; essi però si rifiutarono. Il fatto venne a conoscenza dei giornali, quindi si avviò un'inchiesta per scoprire chi avesse comunicato l'incidente alla stampa. Essendo riuscita vana l'inchiesta, si tentò di servirsi degli allievi croati come di spie per scoprire l'informatore dei giornali. Gall chiede spiegazione di questi fatti, e domanda che siano presentati alla Camera tutti gli atti che vi si riferiscono.

O k o l i c s a n y osserva che le notizie dei giornali sui fatti avvenuti nella scuola dei cadetti non furono mai smentiti, per cui si deve supporre che quelle informazioni siano esatte. Dal punto di vista pedagogico della formazione dei caratteri egli ritiene un grande errore quello di costringere la gioventù a cantare il «Serbi Dio», l'inno austriaco.

F e j e r v a r y, ministro alla difesa del paese: Non è l'inno austriaco, è l'inno reale (rumori assordanti, proteste all'estrema sinistra. Si grida: E' l'inno dell'imperatore, l'inno dei carnefici. Noi non abbiamo niente a che fare coll'imperatore; non compromettete il re ungherese).

P a p p osserva che nei libri di storia in uso nelle scuole dei cadetti si sottace completamente la lotta dell'Ungheria per l'indipendenza.

F e j e r v a r y: Quella fu una rivoluzione (baccano assordante all'estrema sinistra).

P a p p: Questa rivoluzione non l'ha provocata la nazione, ma la dinastia... L'oratore si occupa anch'esso degli incidenti nella scuola dei cadetti. E' interrotto frequentemente dal ministro Fejervary, che grida: ciò non è vero, questo è falso, tutte menzogne, ecc. (Rumori a sinistra).

Il ministro F e j e r v a r y prende la parola, e comincia a parlare degli incidenti occorsi nella scuola dei cadetti il 15 di marzo.

— Molti cadetti - dice - non vollero cantare l'inno e si resero di tal maniera colpevoli d'indisciplinatezza. Un cadetto pronunziò queste parole: E' una porcheria, che voi ci facciate cantare l'inno austriaco il 15 marzo e non ci permettiate di uscire, nel timore che facciamo dimostrazioni. Meriterebbe la spesa di pubblicare questa cosa su per i giornali (rumori a sinistra). I cadetti non furono mandati via dall'istituto perchè si erano rifiutati di cantare il «Serbi Dio», ma perchè facevano delle dimostrazioni politiche (rumori a sinistra. Grida: avevano ragione! Dep. I v a n k a (partito governativo): Si è ungheresi o non lo si è! Grandi rumori, applausi dei kossuthiani).

Bar. F e j e r v a r y: Coloro che si rifiutarono di cantare il «Serbi Dio» furono puniti in via disciplinare. Un terzo allievo fu punito con due giorni di arresto, perchè si dispensò di proprio arbitrio dal canto, e pertanto si rese colpevole di diserzione. A richiesta dei suoi genitori, gli fu concesso di abbandonare la scuola. Quest'è la vera storia dell'incidente. Non si può dunque dire che cinque allievi fossero scacciati dall'istituto. Il ministro non può permettere che gli allievi della scuola dei cadetti, invece di studiare, facciano della politica, e che camerati male allevati o traviati guastino i propri camerati (rumori a sinistra).

Il ministro dice che i due allievi mandati via dalla scuola erano già stati puniti per indisciplinatezza e per diserzione. Le notizie dei giornali furono esagerate o false. E' spiacente dei tentativi fatti allo scopo di sotterrare lo spirito e la disciplina nelle scuole degli Honved (grandi rumori a sinistra; grida: Questo non lo permettiamo, non lo vogliamo soffrire! grida: All'ordine!)

Il presidente T a l l i a n dichiara che il ministro degli Honved non lese la dignità del Parlamento (i rumori continuano). Vista l'inutilità delle sue chiamate all'ordine, sospende la seduta per 10 minuti.

Alla ripresa F e j e r v a r y afferma di non aver voluto in nessuna maniera limitare la libertà di parola del Parlamento.

Risponde quindi alla interpellanza del deputato Papp, il quale gli aveva chiesto se gli constasse come nella scuola dei cadetti di Cinquechiese si cantasse dagli allievi, per ordine venuto da alto luogo, l'inno imperiale di uno stato estero, il cosidetto «Serbi Dio», e se fosse disposto a vietare subito tal cosa.

Il ministro dice, fra le continue interruzioni dell'opposizione, che l'inno reale si canta e si suona già da 100 anni (grida: Quello non è l'inno reale, ma l'inno imperiale!)

F e j e r v a r y: L'imperatore e il re sono una medesima persona e sino a tanto che io siedo qui, farò suonare l'inno, poichè io sono non solo un buon patriotta, ma anche un fedele suddito del re (vivi applausi a destra). Non vieterò il canto dell'inno popolare, giacchè di esso non si può dire già l'inno reale di uno stato estero. L'opposizione tenta artificialmente di accendere le passioni di parte. L'affermazione che al suono di quell'inno sieno stati giustiziati i patriotti del 1848 è falsa, e non serve che a eccitare gli animi. Lo ammise pure un membro del partito kossuthiano, lo storico Thaly. L'inno popolare è un omaggio reso al re.

Il ministro conclude: Sino a che la fiducia del re e la maggioranza mi manterranno in questo ufficio, riterrò un sacro dovere ad oprarmi affinchè la gioventù sia educata all'amore della patria e all'incrollabile fedeltà.

F e j e r v a r y, rispondendo poi ad una interpellanza di Papp, dichiara che egli ha proibito all'ufficialità di assistere alla rappresentazione del dramma «Serbi Iddio», perchè lo stesso eccita il pubblico a dimostrazioni contro l'esercito. Il ministro prega infine di prender atto delle sue risposte.

L e n g y e l (kossuthiano) osserva essere contrario al regolamento il decidere già oggi sulla risposta all'interpellanza.

Il vice-presidente D a n i e l condivide l'opinione di Lengyel e propone che il ministro della difesa risponda domani in merito alle interpellanze (ilarità a sinistra; grida: Domani la commedia ricomincerà da capo!)

Fejervary annuisce alla proposta, la quale è approvata.

Si passa poi alla trattazione dell'ordine del giorno, e cioè alla discussione dell'esercizio provvisorio.

## LE DIMOSTRAZIONI ANTIUNGHERESI IN CROAZIA.

ZAGABRIA 16 (N). I dimostranti hanno saputo eludere stasera la vigilanza della polizia. Subito dopo l'imbrunire si era raccolta nella via Margherita una folla straordinaria che, emettendo ininterrottamente grida ostili all'Ungheria, tentava di riversarsi nella Ilica. La polizia, affine d' impedire che i dimostranti vi riuscissero (la loro opposizione era vivissima) aveva chiuso con cordoni di guardie gli sbocchi principali dell'Ilica, ma si era dimenticata di sbarrare i laterali. Un gruppo di dimostranti teneva a bada la polizia e la gendarmeria spegnendo i fanali, mentre il grosso della folla facendo un giro vizioso, irrompeva improvvisamente nell'Ilica. I dimostranti si recarono dinanzi al palazzo della direzione d'esercizio della ferrovia ungherese dello Stato, donde fra grida di «abbasso i magiari» fu staccata la tabella, con la scritta in ungherese, dell'ufficio biglietti. La tabella poi fu portata nel giardino e gettata via. Fra un chiasso indiavolato i dimostranti si recarono poi alla stazione. La piazza davanti alla stessa fu in breve gremita di gente. All'improvviso i sassi cominciarono a grandinare contro l'ampia tettoia, frantumandone tutte le invetriate. Durante gli eccessi, entrò nella stazione un treno passeggeri. I viaggiatori che ne scesero dovettero fuggire, dirigendosi per le vie laterali della città.

I dimostranti saranno stati qui circa 800. Uno di loro tenne un discorso sui fatti di Zapresic: le sue parole furono accolte da grida di «Zivio». La sassaiola incominciò ancora più fitta di prima. Tutte le finestre della stazione furono mandate in frantumi, molti sassi caddero nei quartieri abitati dagli impiegati al primo piano. Allorchè accorsero la polizia e la gendarmeria, i dimostranti se n'erano già andati dalla piazza.

La folla si recò quindi alla stazione della Meridionale dove però trovò già schierata la polizia. I dimostranti tentarono di tagliare i fili telegrafici della Meridionale. Anche nell'interno della città sono avvenuti parecchi conflitti fra la forza pubblica e la folla. Numerose pattuglie girano ora per le vie e tutta la truppa è consegnata.

## *LOUBET IN ALGERI.*

**La grande rivista militare.**

ALGERI 16 (B). Stamane ci fu una grande rivista militare alla presenza del presidente Loubet. Vi presero parte 9000 soldati, fra cui le compagnie di sbarco della squadra del Mediterraneo. Una folla immensa acclamò il presidente. Gli ufficiali delle squadre estere assistettero alla rivista e applaudirono molto le truppe mentre sfilavano dinanzi a loro.

**I ricevimenti. - La missione marocchina.**

ALGERI 16 (N). Al ricevimento del consiglio generale da parte di Loubet, il presidente di quel consiglio ricordò che durante le agitazioni che quattro anni fa portarono la discordia in paese, il consiglio generale di Algeri si mantenne fedele alla Repubblica votando per l'elezione di Loubet.

Loubet rispose di non avere mai dubitato della saggezza dei colonisti, alla quale gli indigeni vanno debitori del miglioramento delle loro condizioni.

Il gran rabbino assicurò il presidente Loubet della fedeltà degli israeliti algerini alla Repubblica, dalla quale ottennero la loro emancipazione.

Da ultimo la missione marocchina presentò a Loubet un indirizzo del sultano, il quale porge al presidente della Repubblica le sue felicitazioni pel suo arrivo, dicendo che questa visita concorrerà certo a promuovere il benessere dell'Algeria, paese vicino del Marocco. Questa visita resterà un ricordo duraturo dell'amicizia crescente tra la Francia e il Marocco. Egli prega Iddio affinchè consolidi sempre più questi rapporti di amicizia.

Loubet rispose ch'egli al pari del sultano augura che sia mantenuta l'amicizia fra il Marocco e la Francia.

## L'AFFARE DEI CERTOSINI.

PARIGI 16 (N). Il giudice istruttore interrogò oggi Edgardo Combes, che protestò energicamente contro l'accusa calunniosa mossagli, di aver incaricato qualcuno di intervenire in nome suo per favorire i certosini. Dichiara di non conoscere Besson e di essere totalmente estraneo ai passi intrapresi da questo presso Maget e Verwoort, per ottenere, mediante il pagamento di un milione, l'autorizzazione ai certosini.

## Le rivelazioni della signora Wessel.

SAN REMO 16 (N). La signora Matilde Wessel, moglie dell' ufficiale arrestato, mi affermò che la presenza di Dreyfus in ritrovi di spie germaniche, alle quali il marito appartiene da 10 anni, fu constatato da testimoni.

La stampa di Nizza si è divisa in due campi su questa questione, e la giudica naturalmente in modo diverso. Una parte attacca fieramente il governo francese.

**Crisi nel gabinetto serbo.**

BELGRADO 16 (N). Si dà per certo che quanto prima rassegneranno le loro dimissioni anche i tre membri radicali del presente gabinetto e che verranno sostituiti da liberali amici del Governo.

**RIGORI RUSSI IN FINLANDIA.**

HELSINGFORS 16 (N). I giornali pubblicano un'ordinanza, giusta la quale allo scopo di mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica in Finlandia, si autorizza il governatore generale a disporre per un dato periodo di tempo la chiusura di osterie, librerie ed altri negozi, nonchè di stabilimenti industriali, a proibire adunanze private di qualsiasi genere, a sciogliere associazioni private, ad espellere dalla Finlandia persone che il governatore generale ritenesse pericolose per l'ordine pubblico. Quest'ultimo provvedimento però non può esser preso dal governatore generale se non col consenso dello czar, tranne in casi che non ammettessero indugio. Alle persone colpite dal bando potrà essere assegnata la dimora in determinati luoghi nell'interno dell'impero L'ordinanza resterà in vigore per tre anni.

**Sciopero di studenti russi.**

VARSAVIA 16 (N). Gli studenti dell'accademia montanistica di Jehaterinoslaw si sono messi in isciopero, in seguito alla deportazione del loro condiscepolo Krawcow. L'accademia, in seguito a ciò, verrà chiusa dalle autorità.

## L'estradizione di Gotz negata.

NAPOLI 16 (N). La domanda d'estradizione del russo Gotz fu respinta da questa sezione d'accusa su conforme parere della procura generale. La motivazione sarà rimessa stasera al ministero.

L'«Avanti», commentando la negata estradizione del Gotz, scrive: «Sta bene. Questa notizia fa allargare il nostro cuore di italiani. Resta ora a chiedere al Governo se, rifiutata l'estradizione, si vorrà procedere all'espulsione dell' emigrato russo? La democrazia italiana non potrebbe tollerare simile mostruosità. Se, infatti, l'estradizione fu negata perchè si riconobbe il carattere politico delle accuse fatte al Gotz dalla polizia russa, perchè dovrebbe esser espulso dalla terra nostra un uomo che non ha altra colpa all'infuori di quella di voler rivendicare alla sua patria le garanzie costituzionali e la libertà politica, percui l'Italia ha fatto la sua rivoluzione?»

ROMA 16 (N). La «Tribuna», commentando la negata estradizione di Gotz, dice che, avendo il magistrato rifiutato la richiesta estradizione, il Governo non può che limitarsi a ratificarla. Aggiunge constarle che il Governo rinuncierà pure a seguire la solita procedura di sottoporre lo sfratto al Consiglio dei ministri. Il Gotz, appena liberato, potrà raggiungere la frontiera dove crederà.

Stasera partirà per Napoli un alto funzionario di pubblica sicurezza portando i documenti suggellati che saranno restituiti al Gotz.

## LE PROTESTE DEL VESCOVO DI BRUNA

**contro un dramma di Paolo Heyse.**

VIENNA 16 (N). L'edizione serale del «Vaterland» pubblica in testa al giornale la seguente protesta, di Francesco Bauer, vescovo di Bruna, a proposito della rappresentazione del dramma «Maria di Magdala», che si darà sabato sera, al teatro di quella città:

«La «Brünner Zeitung» del 14 corrente annunziava che il dramma «Maria di Magdala», di Paolo Heyse, verrebbe dato per la prima volta in Austria-Ungheria precisamente a Bruna. Pertanto io, quale vescovo di questa diocesi, in adempimento alla mia sacra missione e rispondendo alle preghiere rivoltemi, sento il dovere di dichiarare, come, appena ebbi notizia della progettata rappresentazione, non mancai, d'intesa con le censure estere ed interne, cattoliche ed acattoliche, di designare quel dramma, in alto luogo, come scandaloso, immorale e di chiederne la proibizione.» dott. Francesco Bauer, vescovo di Bruna.

**Scontri fra inglesi e somali.**

GALADI (Somalia) 16 (N). Due marcie a scopo di ricognizione intraprese sotto la direzione del generale Manning nella direzione di Walwal, quartiere generale del Mullah, condussero a violenti scontri col nemico, il quale perdette circa 40 uomini, 2100 cammelli e 11.000 pecore.

**Per l'Esposizione di Milano del 1905.**

ROMA 16 (N). Il re ha ricevuto la presidenza del Comitato dell'Esposizione di Milano del 1905, che pregò il sovrano di assumerne l'alto patronato e di intervenire all'inaugurazione. Il re accettò intrattenendosi a parlare della nobile impresa.

## L' APPLICAZIONE DELLA MARCONIGRAFIA IN ITALIA.

LONDRA 16 (N). Il tenente di vascello Solari è arrivato per sottoporre a Marconi, per conto del Governo italiano, la convenzione per l'impianto, sulle coste marittime e sulle isole italiane, d'una rete di dodici stazioni radiotelegrafiche Marconi, della media potenza di 300 chilometri, da servire a scopo commerciale e militare. Alcune di queste stazioni dovranno funzionare entro il 1903, altre entro la prima metà del 1904. Due delle 12 stazioni saranno le attuali di Punta di Vela (Maddalena) e Montemario (Roma), rinforzate. Queste serviranno ad uso militare. Le altre, a scopo militare e commerciale, sorgeranno a Capo di S. Maria di Leuca, presso Gaeta e sulle isole d'Elba e Asinara. Con la convenzione attuale Marconi dà gratis gli apparecchi e permette agli stabilimenti militari italiani di riprodurli, salvo alcune garanzie per impedire le contraffazioni. Il prezzo dei telegrammi, che saranno spediti dalle stazioni della costa italiana, verrà incassato totalmente dall'erario italiano; il prezzo dei dispacci spediti dalle navi munite di apparecchi Marconi alle stazioni italiane, spetterà alla compagnia Marconi. Però allo Stato spetterà la tassa fissa di una lira per ogni messaggio, più la tassa ordinaria dei telegrammi secondo il numero delle parole. Già molte grandi compagnie di navigazione che fanno scalo nei porti del Mediterraneo hanno fatto pratiche con Marconi per impiantare subito sui loro legni gli apparecchi radiotelegrafici. Marconi col tenente Solari partirà per Roma il 26 corrente.

**Mille tipografi disoccupati in seguito allo sciopero.**

ROMA 16 (N). La ripresa del lavoro da parte degli operai tipografi si è effettuata senza incidenti. Ma quello che si prevedeva è avvenuto: solo il quindici per cento trovò posto, essendo molto lavoro emigrato da Roma. Circa mille operai rimangono disoccupati!

L'«Avanti» esorta i dimissionari membri repubblicani della Camera del lavoro a recedere dalla loro deliberazione, dicendo ch'essi devono tener conto dell'interesse delle classi operaie. Ora che lo sciopero è finito, le recriminazioni sono inutili.

**PER I PESCATORI.**

ROMA 16 (N). Il Congresso internazionale d'agricoltura ascoltò oggi attentissimo e plaudente una dotta, efficace e pariottica relazione del dott. Levi-Morenos sulle cause dell'emigrazione dei pescatori, approvandone all'unanimità di voti le proposte. Approvò pure un ordine del giorno del conte Comello, perchè il Governo suffraghi l'opera della Scuola regionale veneta di pesca, dotandola di un laboratorio e d'un asilo per figli di pescatori.

**Edoardo VII andrà al Vaticano.** LONDRA 16 (N). Secondo il „Daily Mail" la visita di re Edoardo al papa è ormai stabilita definitivamente. Il re si recherà al Vaticano non già dalla legazione inglese ma dal Quirinale. Il papa ha fatto questa concessione per riguardo all'importanza dei rapporti fra l' Inghilterra e il Vaticano.

**I cavalieri del lavoro.** ROMA 16 (N). Il giorno 21 corr. tutti i cavalieri del lavoro, nominati finora, saranno ricevuti dal re.

## DUPLICE FIAMMA

— 56 —

— Forse ho torto di non fare il mio dovere con questa. Forse ella mi amava più dell'altra e mi sarebbe stata riconoscente di quel che avrei fatto per lei innalzandola fino a me. Ero libero della mia persona, del mio nome, della mia fortuna, quindi nessuno avrebbe biasimato il mio atto. Il mondo? Sì, senza dubbio, ma io non mi sono mai curato dell'opinione del mondo.

Luigi, il cameriere del visconte, apparve ed annunciò:

— Il signor dottore Rougier.

Il dottore entrò, vestito di nero e impettito come sempre.

— Come vi sentite questa mattina? - chiese al visconte.

— Meglio.

— Vi trovate più forte?

— Sì, grazie a voi, mio caro dottore.

— Grazie alla natura. Il medico non può che servirla.

Poi, esaminando il ferito, il dottore proseguì:

— Sì, va meglio. Avete dormito?

— Un poco.

— Benissimo, sono sicuro adesso che ve la caverete. Sarete ristabilito fra un mese, sempre a condizione che non commettiate imprudenze. Ah! tornate da lontano! Vi è stato un momento, posso ben confessarlo ora, in cui ho avuto una grande paura, ma, come dice il proverbio: Tutto è bene quel che finisce bene!

E il dottore soggiunse:

— Se volete, possiamo medicare la vostra ferita.

— Sì.

Il visconte si alzò, e, appoggiato da una parte al braccio del suo domestico, ed all'altra parte a quello del dottore, s'avviò verso il letto.

— Piano! piano! pianissimo - disse il signor Rougier.

Il signor di Gerigny prima si sedette sul letto; poi si coricò colle più grandi precauzioni, col busto appoggiato sopra un monte di cuscini. Luigi preparò sopra un tavolino gli oggetti necessari al dottore.

— Adesso sono del tutto tranquillo - disse il signor Rougier dopo terminata la medicatura. - Oggi potete stare sulla poltrona, se vi ci trovate meglio, finchè vi sentirete stanco.

«La giornata è bellissima, non molto calda, e vicino alla finestra respirerete più liberamente.

Un momento dopo il ferito si ritrovò sulla sua poltrona nella stessa positura in cui era cinque minuti prima.

Il dottore gli si sedette vicinissimo sopra una sedia.

— Curate sempre il mio avversario? - chiese il signor di Gerigny.

— Sì - rispose il medico - ha più che mai bisogno di cure assidue.

— Ma la sua ferita non è pericolosa

— Sono sopraggiunte delle complicazioni inattese. Il vostro avversario ha condotto una vita troppo..... allegra. Non son affatto tranquillo sul suo conto, e temo sia necessaria l'amputazione del braccio.

«Or ora mi recherò in casa del signor Mesnars... Ho provocato un consulto e due miei confratelli, dietro mio invito, si troveranno presso il ferito questa mattina alle undici.

Vi fu un momento di silenzio. Luigi ricomparve nella camera.

— Il signor d'Orgeval chiede se il signor visconte può riceverlo, - disse.

— Passi! - rispose il signor di Gerigny.

Il cameriere uscì.

— Non vi affaticate! - si affrettò a dire il signor Rougier. - Parlate poco e lentamente, senza fare il minimo sforzo. Non dimenticate che la più piccola imprudenza potrebbe avere gravi conseguenze.

— State tranquillo, dottore - riprese il ferito - seguirò alla lettera le vostre prescrizioni.

E soggiunse con una energia indicibile:

*(Continua)*

Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la qua-

statura, d'aspetto equivoco, che poi deve averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda,

averti potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo: effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria

«Invano! Ella tenta discolparsi, ella parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse l'amo...

D'Orgeval avrebbe avuto qualche obbiezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a-

D'Orgeval riprese posto vicino al ferito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

**Il ministro Galimberti decorato.** ROMA 16 (N). Il re nominò il ministro Galimberti grande ufficiale della corona d'Italia.

**Fra sovrani e principi.** DRESDA 16 (N). Il principe ereditario Federico Augusto è ritornato qui nel pomeriggio da Gardone.

MALTA 16 (B). E' arrivato oggi re Edoardo, a bordo del yacht reale, e verso mezzodì scese a terra.

**I ministri italiani a consiglio.** ROMA 16 (N). Zanardelli tornerà a Roma sabato. Per il 21 aprile è convocato il consiglio dei ministri.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### All'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 16 (N). Il Comitato ordinatore dell'Esposizione, pubblica la relazione del dott. Lino Selvatico sulle opere non ammesse. La giuria ammette le opere di trentatrè artisti, fra cui di Italico Brass, goriziano. La relazione, affermando che il sistema della giuria è inadeguato ai fini dell'arte, esprime il voto che la presidenza studi il problema dell'ammissione e lo risolva in maniera più moderna e sociale.

Apprendo che il conte di Torino rappresenterà il re all'inaugurazione dell'Esposizione.

### La condanna di un tenente.

BERLINO 16 (N). Il primo tenente Tesler per reati contro il pudore a danno di due ragazzine di 7 anni e per diserzione fu dal tribunale militare di Hannover condannato a un anno e un mese di lavori forzati, all'espulsione dall'esercito ed alla perdita dei diritti civili per tre anni. Il Tesler è ammogliato e padre di un bambino.

### Un'esecuzione capitale.

BRESLAVIA 16 (N). Stamane ad Allenstein fu decapitato il possidente Adamo Tell, d'anni 55, condannato a morte perchè strozzò la propria moglie.

### Esplosione in un polverificio.

LISBONA 16 (N). Nella fabbrica di polvere senza fumo, a Chellas, è avvenuta un'esplosione che cagionò la morte di due operai; e ne ferì parecchi altri.

### Ancora l'assassinio dello studente Winter.

BERLINO 16 (N). Si telegrafa da Konitz: Stamane nella latrina della scuola popolare si rinvennero ossa umane, fra cui una tibia. Questa scoperta si pone in nesso col misterioso assassinio dello studente Winter. In città regna grande fermento.

### Il maltempo.

MILANO 16 (N). Stasera si rovesciò sovra la città una vera bufera di pioggia e vento freddissimo.

PARIGI 16 (N). Oggi è caduta una forte nevicata, cosa che avviene raramente anche d'inverno. Fa un freddo veramente invernale. A Lille e a Belfort è pure nevicato; in tutta la Francia il freddo è intenso. La brina danneggiò gravemente i vigneti di Bordeaux e di Herault.

### Le vittime dei monti.

VIENNA 16 (N). Come è noto, di tre alpinisti che intrapresero l'ascensione dello Hochschwab, mancavano notizie già da domenica. Oggi furono trovati assiderati nella neve i cadaveri dei due fratelli Teufelsbauer. Il cadavere del Fleischer non potè finora essere trovato.

### La Sava straripata.

ESSEGG 16 (N). La Sava ha straripato presso Brod. Una gran parte del legname depositato nei magazzini della Società viennese pel commercio del legname fu asportato dalle acque; però si spera di poterne ricuperare la maggior parte.

### Le corse alle Capannelle.

ROMA 16 (N). Oggi si ebbero le corse alle Capannelle, con grande affluenza di pubblico, attratto specialmente dall'interesse pel gran «Derby reale». Intervennero circa 15 mila spettatori, ma un vento impetuoso, noiosissimo, disturbò lo spettacolo. Nella prima corsa partono sette; vince «Pacifico» di Rook. Nella seconda corsa partono «Kali» e «Drumroe»; vince questa.

Appena finita la corsa giungono i sovrani col generale Brusati. Il re è in piccola tenuta di generale; la regina indossa un magnifico vestito bigio, con guarnizioni bianche, capote lilla con merletto, al collo un boa di pelle bianca. I reali sono scortati dai corazzieri; li accolgono nutriti applausi.

Al «Derby reale» (premio 24.000 lire date dal re) corsero undici cavalli. Giunsero primo «Esquilino», della scuderia Sir Rholand, secondo «Graci», di razza Volta, terzo «Kiboko», di Sir Rholand, quarto «Attilio», di Rook. Corsa emozionantissima. Nella quarta corsa parte solo «Tarantella», di razza Volta, che fa «walkover». Nella quinta partono tre; vince «Hurckelberry»; «Alardo» e «Ibsamboul» cadono al fosso; il fantino di «Alardo» sale nuovamente in sella fra gli applausi.

## PICCOLA RIVISTA
### di varietà scientifiche.
### PER CHI NON VEDE.

**La pretesa scoperta del dott. Stiens. - Un'intervista con un oculista cieco. - Consigli d'un cieco ai ciechi.**

Qualche tempo fa, in questa stessa rubrica, sulla fede di un' informazione pubblicata da una rivista estera, abbiamo annunciato che il prof. Peter Stiens aveva inventato un apparato destinato a render la vista ai ciechi. Si tratterebbe di una specie di occhio artificiale, il quale, a guisa di un trasmissore telefonico, influirebbe sul nervo ottico mettendolo in grado di dare al cervello l'impressione delle immagini esterne.

La sensazionale notizia ha fatto il giro di tutta la stampa europea e noi riproducemmo anche quel che della strabiliante scoperta pensava l'eminente oculista viennese prof. Ritter von Reuss, il quale esprimeva il dubbio che l'apparato Stiens non potesse avere alcuna pratica applicazione.

Il «Journal» ed il «New York Herald» hanno fatto in proposito un'inchiesta dalla quale le previsioni del prof. Ritter von Reuss risultarono pienamente confermate, giacchè la scoperta dello Stiens non è tuttora uscita dal dominio di studi piuttosto ipotetici.

Su questa importantissima questione il «Journal» ha intervistato il prof. Javal, il celebre oculista dell'Accademia francese di medicina, il quale, ironia terribile della sorte, ha perduto da parecchi anni la vista.

— Rendere la vista ai ciechi - ha detto il prof. Javal - è un bel sogno. Disgraziatamente nè il dott. Stiens - che io non conosco e sarei quasi tentato a credere un essere immaginario - nè altri avrà mai il potere di far rivivere ciò che è irremissibilmente perduto. Bisogna, infatti, distinguere due cose nel meccanismo della visione: la retina che localizza le sensazioni visuali e il nervo ottico che le trasmette al cervello. Questo può bensì ricevere senza il concorso dei fasci retinali una «impressione luminosa» ma se la retina manca o non funziona, non portà mai percepire le «immagini esterne».

**L'illuminazione del cervello.**

La possibilità d'«illuminare» il cervello senza l'intermediario della retina è stata recentemente confermata dalle belle scoperte dei coniugi Curie sul «radium», singolare metallo che, com'è noto, ha la proprietà di emettere una luce propria.

Quando, dinanzi agli occhi chiusi di una persona a visione normale, si mette un tubo contenente alcuni grammi di cloruro di radium, la persona stessa, percepisce, attraverso le palpebre chiuse, la luce fosforescente che emana dal radium e continua a percepirla anche se, fra l'occhio ed il tubo, si interpone un diaframma opaco, la mano per esempio, o se si fanno passare i raggi luminosi attraverso le ossa del cranio applicando il tubo alla tempia.

Ebbene queste stesse luci fosforescenti sono avvertite anche da alcuni ciechi. Ma tutto ciò non costituisce che una curiosa esperienza scientifica o tutt'al più un mezzo per determinare i dati diagnostici di certe affezioni.

E' inutile - dichiara il prof. Javal - sperare nella possibilità di ridare la vista a chi l'ha perduta; il meglio è di far conoscere ai ciechi quel che possono fare per vivere il meno male possibile anche senza vedere.

**Servitù e libertà.**

Una forma di dipendenza, quasi di servitù, alla quale il cieco può difficilmente sottrarsi e l'impossibilità di poter controllare da sè stesso le asserzioni altrui. Un cieco può scrivere senza testimoni una lettera e spedirla perchè venga letta dal solo destinatario, ma è molto più difficile ch'egli possa sottrarre alla curiosità altrui la risposta.

— Io conosco, dice M. Javal, un cieco che, in certi casi, si fa indirizzare una lettera ferma in posta, poi, quando l'ha ritirata, si fa condurre in vettura in un caffè di un quartiere remoto e si fa leggere la lettera da un cameriere che non conoscendolo non può commettere indiscrezioni. Nella maggior parte dei casi un aiuto mercenario è preferibile: un lettore pagato risparmia almeno i commenti e se gli si detta una lettera non interrompe per esprimere la sua opinione. Finisce però col rendersi indispensabile e col diventare il tiranno domestico».

**La vista supplita dagli altri sensi.**

E' un errore volgare credere che la perdita di un senso acuisca la potenza degli altri. Nei ciechi non si verifica infatti alcun maggiore sviluppo dell'udito, del tatto o dell'olfatto, ma soltanto un abito di considerare e di interpretare con maggiore attenzione le percezioni sensorie. E' perciò appunto che i ciechi apprendono a trar partito di certe sensazioni che sfuggono a chi possiede la vista.

Un cieco conosce dal suono che produce camminando se il terreno è secco o umido, se cammina vicino o lontano da un muro e se entra in una stanza di piccole o grandi dimensioni. Per il cieco il senso più prezioso è il tatto. Un individuo normale che ponga le dita sopra la scrittura Braille (scrittura in rilievo per i ciechi) è incapace di decifrare una sola parola, un cieco pratico invece legge correntemente.

Il bastone di cui si servono i ciechi può essere a ragione considerato come un'appendice del loro senso tattile. Questo tatto a distanza è molto più delicato se invece del bastone si adopera una stecca sottile. Il dott. Javal ne porta sempre una di spino nero saldata a una bottoniera del vestito con un cordoncino lungo venti centimetri. Il dott. Javal esce anche solo, e quando vuol chiamare adopera un fischietto dal quale non si separa mai.

**Il sesto senso dei ciechi**

è il senso degli ostacoli, che è particolarmente sviluppato nei ciechi nati. Anche in un luogo dove non sono mai stati si accorgono subito se qualche cosa si oppone al loro passaggio, se una porta è aperta o chiusa, e alcuni sono in grado di contare quante finestre sono aperte e quante chiuse passando dinanzi alla facciata di una casa. La sede di questa delicatissima facoltà è la fronte e le tempie. Purtroppo mancano elementi precisi per provocarne lo sviluppo nei ciechi adulti.

**L'orologio, la passeggiata ed il pranzo.**

Una delle più grandi preoccupazioni d'un uomo molto attivo che sia divenuto cieco è di sapere molto spesso che ora è. Si costruiscono per uso dei ciechi orologi che sul quadrante, in corrispondenza a ciascuna cifra, portano una piccola caviglia in rilievo a mezzo della quale si può «tastar l'ora» coll'approssimazione di un minuto.

Il cieco non deve smettere l'abitudine delle passeggiate e degli esercizi ginnastici. Vi sono dei ciechi che vanno in montagna e montano a cavallo.

Quanto al modo di mangiare senza essere troppo schiavo degli altri, il dott. Javal dà ai ciechi i seguenti consigli: La prima precauzione da prendersi è di saldare bene al petto la salvietta. La cosa più difficile è mangiare la minestra; per riuscirvi non bisogna mai riempire completamente il cucchiaio. E' consigliabile una forchetta molto leggiera, di alluminio, perchè più facilmente si può apprezzare la grandezza dei bocconi che si prendono dal piatto.

## TRIBUNALI
### (Tribunale provinciale di Trieste)
### In danno del padrone

Francesco Sivitz di Giusto, d'anni 19, era, in qualità di lavorante alle dipendenze del calzolaio Giovanni Stantich, che non aveva avuto mai occasione di dubitare dell'onestà di lui. Ma un giorno, un altro lavorante Ferdinando Prisdam, confidò al padrone che il Sivitz lo derubava e che erasi portato da suo cognato Carlo Haisek a offrirgli in vendita delle tomaie, che evidentemente aveva rubate in bottega. Lo Stantich volle assicurarsi della cosa e dal Haischek ebbe la conferma di quanto gli aveva detto il Prisdam; inoltre, da un altro calzolaio, certo Gersiak, seppe che il Sivitz anche a lui aveva offerto dei generi da calzoleria, che non aveva voluto comprare, perchè di provenienza sospetta. Il Ghersiak aggiungeva: «mi no le go volsù cior e lo go mandà de Dobrè e lu le ga crompade.» Questo Dobrè era un altro calzolaio.

Lo Stantich ebbe agio di constatare che questa era stata l'ultima tappa fatta dalla sua roba e, messo alle strette l'infedele Sivitz, lo indusse a confessare: poi lo denunciò all'autorità di polizia.

Iermattina comparvero innanzi ai giudici: il Sivitz, accusato del crimine di furto, e Giovanni Dobrè fu Pietro, per complicità in detto crimine, per aver acquistato la refurtiva.

Il Sivitz, al dibattimento, si rimangia la confessione fatta. Mentre durante l'istruttoria aveva ammesso d'essersi, in varie epoche, appropriato di 6 tomaie, due «rimonte», due paia di stivali a «tromba», del cuoio da fare scarpe, delle boccette di «crema», laccetti, gancetti, occhielli ecc. che affermava di aver venduto al Dobrè, ieri disse:

— No go ciolto che un per de tomeri. No go vendù trombe a nissun. El paron me sforzava che confessi, me diseva: «Di' la verità se no te copo» e mi go dito de sì.

Il Dobrè ammette di aver comprato solo un paio di tomaie, che pagò cor. 1.40, mentre valevano il doppio circa. Ma nega di aver saputo o di aver supposto che la roba fosse di provenienza furtiva. Credeva che fosse di proprietà del Sivitz, che in passato lavorò per conto proprio.

Il danneggiato Stantich conferma l'accusa. Il furto continuato dev'essere stato commesso durante la sua assenza dal laboratorio, quando fu ammalato.

Il dott. Coduri, difensore del Dobrè, cerca di scagionare costui dalla responsabilità del crimine.

La Corte segue le sue deduzioni e, nel dubbio, assolve il Dobrè dal crimine e lo condanna per sola contravvenzione di complicità in furto a due settimane di arresto; condanna poi il Sivitz per crimine a tre mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

### Due ladruncoli.

Notissimi per la frequenza con cui di loro ebbe ad occuparsi la cronaca cittadina, Arturo Delsenno, d'anni 16, e Simeone Anich, compariscono ancora una volta, e speriamo sia l'ultima, in questa rubrica.

La notte dal 20 al 21 marzo scorso, due guardie di p. s., pattugliando verso le 2 per le viuzze di città vecchia, furono avvertite che tre individui sospetti erano entrati pochi minuti prima nell'atrio della casa N. 3 di via dei Cavazzeni e uno di essi portava un grosso pacco. Le guardie si recarono sul posto, ma non trovarono nessuno. Aspettando, perlustrarono un poco la «piazza» e, in un angolo, trovarono un involto contenente parecchie paia di scarpe da «touristi». Per meglio sorprendere i signori ladri, uscirono e si appiattarono nel vano d'una porta. Poco dopo, li videro avanzarsi ed entrare nella casa portando con loro un altro pacco. Li raggiunsero e li sorpresero mentre sollevavano il primo pacco. Uno fece in tempo a scappare: gli altri due furono agguantati e riconosciuti per il Delsenno e l'Anich, che, interrogati, si rifiutarono di dire chi fosse il terzo riuscito a fuggire e dove avessero presa la roba rinvenuta in loro possesso. Più tardi si scoprì che questa era stata rubata dal magazzino della ditta Schlesinger, in via San Sebastiano. I galantuomini vi erano penetrati entrando prima nel cortile e quindi, servendosi di casse ammonticchiate sino all'altezza del primo piano, ove esiste il deposito. La roba rubata aveva un valore superiore alle 100 corone.

Nella stessa notte, essi erano penetrati nel negozietto di Anna Martin, servendosi di chiave falsa, e vi avevano rubato dei salumi, delle frutta, delle «passerette», e un panierino di noci; e furono queste ultime che denunciarono i due amici, perchè ne vennero trovate nelle loro tasche. Rubarono pure una giacchetta nera in danno di Ottocaro Effer, addetto all'«Impresa triestina di pulitura».

Al dibattimento l'accusa risulta confermata da tutti i testimoni, e dalle pezze processuali. I due accusati cercano di attenuare in tutti i modi la loro responsabilità. L'Anich, protesta e giura: «Mi no go bevù le paserete!»

Il P. M. sost. proc. di Stato Clarici, ispirandosi ai criteri della moderna criminalogia, lamenta che sia impossibile, date le disposizioni del codice penale vigente, inviare i due accusati in una casa di lavori forzati, dove, forse, potrebbero emendarsi; lamenta pure che i loro parenti li abbiano lasciati in balia di sè stessi. Propone che vengano condannati ad equa pena e dichiarati passibili della sorveglianza di polizia, dopo espiata la pena stessa. Propone inoltre che della sentenza venga inviata copia al Giudizio pupillare, perchè provveda alla tutela dei due minorenni, quando usciranno di prigione.

La Corte condanna il Delsenno a 4 mesi e l'Anich a 2 mesi di carcere duro inasprito per entrambi da un digiune al mese; li dichiara passibili della sorveglianza di polizia dopo espiata la pena e dispone che copia della sentenza venga inviata al Giudizio pupillare.

★

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo; P. M. il sostituto proc. di Stato Clarici; difensore il dott. Coduri.

## CRONACA LOCALE
### La elezione del III corpo.

Ricordare agli elettori il diritto che la legge loro accorda, è presupporre che non ne abbiano sempre desta la coscienza. Ricordare ad essi il dovere a cui questo diritto corrisponde, è crederli immaturi all'ufficio che tengono nella vita e donde viene loro la dignità del suffragio.

Agli elettori del III corpo crederemmo di rendere offesa rammentando oggi, a poche ore dall'incominciamento dell'atto elettorale, il diritto che loro spetta, il dovere che loro incombe. Ad essi che nelle industrie e nei commerci sono tanta parte della prosperità paesana, ad essi che nei pubblici offici la vita cittadina seguono e promuovono, ad essi che per i gradi accademici conseguiti completano il quadro d'intelligenza che il corpo elettorale rappresenta, - ad essi è chiara - se possibile, più che ad ogni altro ordine di cittadini - la importanza straordinaria delle elezioni di quest'anno, e parla più eloquente e suggestivo il valor morale dell'esito di queste due giornate campali.

Dopo quanto fu detto e scritto negli ultimi giorni, nessuna parola va aggiunta alla imagine che del momento attuale dev'essere scolpita nitidamente, sicuramente nell'animo di ogni cittadino consapevole. Più che un partito da far trionfare, più che una lista di candidati da recare alla vittoria, sono oggi in giuoco l'onore, il prestigio, la dignità del paese, l'onore, il prestigio, la dignità del corpo elettorale.

Altre volte il suffragio di questo corpo fu vivacemente disputato tra la reazione che è il passato indarno risorgente dalla tomba, e il progresso al quale si schiude sempre più ampio e prospero l'avvenire. A poco a poco, faticosamente, il III corpo riuscì a scuotere di dosso la catena onde altri credevalo per sempre avvinto al passato. Riaffermò esso, ripetutamente, la sua libera fede nell'avvenire.

Questa stessa fede, questa stessa libertà chiamano oggi a novella prova gli elettori. Non è più neanche un partito che almeno nella concordia e nella sincerità degli intenti , se pur di reazione, creda di avere condizione di vita e diritto a rispetto. No. E' un gruppo di persone, cui riunì il dispetto o l'ambizione, cui move l'invidia o la vendetta, senza programma che non sia di distruzione, senza ideali che sieno fuori del successo per le loro persone, senza sincerità che non possono avere per non rompere l'esile catena che elementi eterogenei ha raccolti e contiene.

Di fronte a questo spettacolo commiserevole, sta un partito che il programma ripete dal moto ascendente dell'umanità, - che questo programma ha tramutato, negli anni, in opere concrete, palpabili, benefiche, - che i suoi principii confessa, operoso, alla luce del sole, - che gli uomini devoti riunisce col durevole vincolo del comune pensiero, sinceramente professato, profondamente sentito.

La città che nel suo corpo popolare ha già detto il suo primo, eloquente giudizio, domanda oggi lo stesso giudizio agli elettori del III corpo. A quelli che sono suoi figli, inutile stima ogni eccitamento a dare alla madre l'omaggio del loro voto, - agli altri fa appello per il consenso che dev'essere tra fratelli, per la devozione ch'è comune fra tutti gli uomini coscienti, alla libertà e al progresso, alla concordia cittadina e alla dignità umana.

Per questi beni supremi, con questi intendimenti civili, senza preoccupazione di parte o di classe, senza simpatie di persone, tutti i veri figli di Trieste, tutti gli amanti veraci della città devono accorrere alle urne e votare per i candidati liberali-nazionali. Accorrere alle urne numerosi e votare compatti!

Come ad ogni triennio, già questa sera la più larga partecipazione alle urne dev'essere augurio di vittoria, - di quella vittoria che deve suggellare l'affermazione del IV corpo, - che deve auspicare alle vittorie avvenire, - che deve cementare, nella composizione del Consiglio, l'unità degli intenti - la più forte guarentigia al progresso della città, al benessere d'ogni sua classe, al trionfo d'ogni sana idealità.

Alle urne, numerosi e compatti, con la lista liberale-nazionale:

*Cimadori dott. Ferruccio*
*Combi Cesare*
*Costellos dott. Aristide*
*Depiera dott. Camillo*
*Mazorana dott. Giuseppe*
*Renaldy de Giovanni*
*Risigari Domenico*
*Soletti Giacomo Carlo*
*Strudthoff Mario*
*Suttina Antonio*
*Wieselberger Gustavo*
*Zanolla dott. Alfredo.*

### Un'altra manovra!

Un manifesto **anonimo** affisso ieri agli albi, tende a far credere alla cittadinanza, che il ceto dei maestri abbia preso posizione contro i candidati della «Patria».

E' una delle tante manovre!

Il manifesto emana, invece, da un unico gruppo o gruppetto, che lavora agli ordini di un noto intermediario della «Domenico Rossetti». Sono questi i signori che si arrogano sì, di parlare a nome dei nostri insegnanti, ma, in luogo di nomi e cognomi, firmano bugiardamente «La maggioranza dei maestri».

Dopo accertato questo tentativo di mistificazione, ogni esame del manifesto è superfluo, perchè ciò che non è leale e sincero, nell'opinione pubblica si condanna da sè.

Una sola cosa noteremo: I maestri del manifesto parlano come classe, non come cittadini. Ora i consiglieri si eleggono come rappresentanti della città, non come delegati di classi. I maestri del manifesto protestano perchè dal Comitato della «Patria» non fureno proposte due determinate persone, da alcuni maestri designate. Ora nessun ceto di persone, in nessun paese del mondo, designa ai comitati elettorali chi essi abbiano da proporre agli elettori. La designazione dei candidati è compito esclusivo di un comitato speciale, eletto quest'anno da 1237 cittadini, che rappresentano tutti i ceti, tutte le classi del paese. E i candidati sono proposti agli elettori soltanto dopo che questi 1237 cittadini ne hanno approvata la presentazione. Se il comitato elettorale derogasse a questa norma per i maestri, perchè non farebbe altrettanto per gli avvocati, per i medici, per gli ingegneri, per i negozianti, per gli impiegati, per i farmacisti e così via? E una volta accettate queste designazioni di classe, che cosa resterebbe da fare agli elettori? Mettervi sotto una specie di «visto», come fanno i notai per documentare la volontà dei privati? Infine i maestri del manifesto dicono che sono necessarii i loro delegati in Consiglio perchè sia corrisposto alle necessità della scuola, e tutelati gli interessi dei docenti. Ciò è inesatto: un maestro intelligente, colto e patriotta può essere in Consiglio un collaboratore prezioso, come ogni altro cittadino, che abbia le stesse qualità d'animo e di mente, sia egli medico, avvocato, ingegnere o che altro si voglia. Ma il còmpito d'informare sulle condizioni e sui bisogni delle istituzioni cittadine, è degli organi legalmente esistenti a questo scopo, e l'opinione di singoli professionisti sulle cose della loro professione, non conta e non può contar che come il loro parere personale, senza nessuna aprioristica influenza sui deliberati della maggioranza. Se così non fosse, il Consiglio dovrebbe accogliere oggi tutto ciò che un medico vuol per i medici, domani tutto quanto chiede un ingegnere per gl'ingegneri, posdomani tutto quel che reclama un impiegato per gli impiegati ecc. ecc....... e la città sarebbe bene amministrata!

I maestri del manifesto, parlano infine di due partiti che si contendono i seggi municipali, di fronte ai quali essi fanno appello al giudizio del paese. Che cosa significa ciò? Per essere scritto da maestri sarebbe abbastanza poco chiaro. Ma vorrebbe forse dire che i maestri si dichiarano estranei agli interessi della città e non capiscono quale alta questione di morale e di decoro sia in gioco in questo momento? E allora con che titolo reclamerebbero un posto fra i rappresentanti della città?

E non è proprio fatica sprecata quella di coloro che vogliono far credere al paese, che la maggioranza dei maestri pensi ed agisca a questo modo?

### La protesta dei docenti.

Avevamo scritto le righe che precedono, quando apprendemmo che ier sera si presentarono spontaneamente alla sede dell'«Associazione Patria» numerosi docenti comunali a protestare contro il manifesto affisso sugli albi della città e ad affermare la loro solidarietà col partito liberale-nazionale. I docenti, costituitisi in adunanza deliberarono di dar espressione dei loro sentimenti in analogo manifesto da pubblicarsi stamane e che redatto subito, fu sottoscritto ancor ier sera da una sessantina di docenti, che formano già la maggioranza assoluta dei docenti municipali.

La protesta ha il seguente tenore:

Elettori del III corpo!

Di fronte all'odierna comparsa sugli albi della città d'una tendenziosa dichiarazione in argomento elettorale, firmata mentitamente a nome della grande maggioranza dei docenti comunali; i sottoscritti docenti elettori, in difesa della loro dignità ed in affermazione dei loro sentimenti altamente civili, devono apertamente dichiarare di non avere nulla di comune con quella dichiarazione, che getta una sinistra luce sulla classe degli insegnanti comunali e sull'amministrazione cittadina.

Trieste, 16 aprile 1903.

Firmarono ier sera l'appello i signori: G. Macor, M. Zucalli, G. Gomiscig, F. Feriancich, E. Morsani, F. Fragiacomo, A. Menegazzi, R. Merluzzi, L. Zey, P. Fiorin, E. Niederkorn, U. Niederkorn, L. Gonano, G. Fumis, C. Saccomani, F. Zaratin, E. Morelli, A. Tosti, A. Bettiol, G. Cozzi, U. Gambardella, P. Sterpin, G. Kossovitz, E. Kossovitz, R. Kossovitz, G. prof. Depase, F. Dardi, F. Camus, B. Bearz, P. Bonifacio, L. Lugnani, N. Cobol, E. Paulin, A. Babuder, L. Bolle, M. Valle, E. Friedrich, G. Vassillich, C. Cherincich, G. Giraldi, L. Bonetti, E. Taucer, E. Martinelli, F. Zennaro, M. prof. Stossich, G. Pettener, C. Herborn, F. Carrara, E. Borri, E. Stefanelli, G. Timeus, I. Fiamin, G. Moscheni, B. Berlam, A. Tamaro, U. Mariotti, G. Devescovi fu R., P. Rovere, A. Scalamera, L. Tolentini, G. prof. Perissini.

### L'APPOGGIO DEGLI SLOVENI.

L'organo rossettiano della sera crede di distruggere la impressione provocata sugli elettori del III corpo dalla nostra notizia dell'appoggio concesso da una società politica slovena e da un giornale sloveno ai candidati della «Domenico Rossetti»: - in un modo semplice: con una secca smentita di quel duplice appoggio.

Per buona fortuna ciò che è scritto, resta scritto anche se scritto in islavo e restano perciò, in onta alle smentite dell'ufficioso serotino, l'appello della Società politica «Edinost» e l'eccitamento del suo organo.

Nell'appello dell'«Edinost» è detto - lo stesso ufficioso lo ammette - che gli elettori sloveni devono votare per quei candidati dai quali i signori del territorio possano attendersi maggiore rispetto dei loro bisogni che sinora non abbiano avuto. Or bene: poichè gli amministratori attuali del Comune sono i liberali-nazionali, è chiaro che per attendersi maggior rispetto dei loro pretesi diritti, gli sloveni devono votare per gli avversarii dell'amministrazione attuale, vale a dire per la «Domenico Rossetti».

L'eccitamento del giornale sloveno è poi ancora più esplicito. L'articolo è tutto un inno all'avv. Dompieri, e conchiude con l'affermare che mentre il partito ora al governo della città è nemico degli sloveni, questi possono seguire la lotta attuale senza timore di perderci, ma «con la probabilità di guadagnarci alcunchè». Queste parole l'ufficioso omette, falsando la verità, come omette, non certo per svista, la chiusa dell'articolo sloveno. In questa chiusa non solo è invocata una sana opposizione in Consiglio - come vorrebbe far credere l'ufficioso - ma è scritto testualmente: «Per il caso poi che il nuovo partito dompieriano conquisti la maggioranza, non è escluso, che le condizioni si modifichino per modo da essere «più favorevoli agli interessi degli sloveni della città e del territorio!»

Ognuno che sappia leggere, comprenderà subito come questo si chiami parlar chiaro e come e società politica e giornale sloveni sieno concordi nell'eccitare, sia pure con giri di frasi gesuitiche, i proprii consenzienti a votare per i candidati della «Domenico Rossetti», dai quali gli sloveni hanno dall'altra sera diritto a sperare concessioni sin entro le mura della città.

Questi i fatti che non temono smentita e ai quali conferiscono - se ce n'è bisogno - maggiore autorità le esplicite dichiarazioni di parecchi elettori sloveni, i quali non fanno mistero della loro ferma risoluzione di dare il voto ai candidati della «Domenico Rossetti».

Elettori del III corpo! Nessuno di voi che abbia coscienza del proprio essere nazionale, può dare il voto ai candidati favoriti dagli agitatori sloveni!

**Una nota ufficiosa sui fatti di Rusmagna.** Dalle notizie che di quando in quando siamo andati pubblicando, i lettori conoscono le anormali condizioni perduranti nelle ville di Rusmagna e di Log. Ora la «Tr. Zeitung» pubblica una nota evidentemente ufficiosa, dalla quale si ricavano parecchie circostanze interessanti e alcuni giudizi sintomatici.

Di fronte alle voci dei giornali slavi che attribuiscono ogni colpa di quei fatti all'autorità governativa e all'ordinariato vescovile, dai quali verrebbe ingiustificatamente repressa una libera manifestazione di verace sentimento religioso, il giornale ufficioso mette in rilievo che trattasi esclusivamente di agitazione nazionale, tanto che il vero postulato non è oggi quello da cui originariamente derivò l'agitazione, ma la domanda di usare la lingua slava negli uffici divini. La nota continua constatando che i fatti smentiscono le argomentazioni a cui si vuol appoggiare tale esigenza, per la quale non si trova in verun luogo un solo documento!

Fallito il tentativo del passaggio in massa al rito greco-cattolico, si tenta ora - continua il giornale - di far credere che sia desiderato dalla popolazione il passaggio alla chiesa greco-orientale. Si deve meravigliarsi che tale apostasia dalla chiesa romano-cattolica venga appoggiata persino da sacerdoti romano-cattolici, quali i deputati croati Spincich e Bianchini, che firmarono una analoga interpellanza presentata alla Camera viennese. Per il partito slavo si tratta appunto non di questione religiosa, ma nazionale. E poichè in luogo competente non si è intenzionati a cedere a illegali esigenze, i capi di tale agitazione vengono decantati nei giornali slavi come eroi e martiri nazionali. L'agitazione a Rusmagna viene rappresentata in modo da far credere che tutto vada colà nel migliore dei modi e che le autorità siano le sole vere turbatrici della pace.

A confutazione di tali dicerie, il giornale ufficioso narra parecchi fatti, per dimostrare che il vero martire è il cappellano cattolico mandato ultimamente a Rusmagna, don Giuseppe Krancich. Gli abitanti lo hanno boicottato: gli si rifiutano in vendita le cose più necessarie alla vita, sì che deve farsi venire tutto, persino il pane, da fuori. Di notte giovinastri del paese, a turno, gli rendono impossibile, con schiamazzi e canti, il dormire. Di giorno i ragazzi lo insultano, gli gettano pietre, gli insudiciano i vestiti.

Nel modo istesso sono trattati quei pochi che non si uniscono all'agitazione. Due abitanti del paese, per il solo motivo che si recarono nella chiesa cattolica, furono bastonati e presi a sassate, per il che è pendente un processo penale. L'agitazione è portata anche entro la chiesa: così uomini e donne penetrano nella chiesa cattolica, a passeggiare, a ciarlare ad alta voce, persino a fumare. Di fuori, durante le sacre funzioni, si imitano, motteggiandoli, i canti ecclesiastici; si tagliano le funi delle campane sì che è impossibile sonare. Quale influenza deleteria abbia quest'agitazione sui fanciulli, lo si vede nella scuola, dove la disciplina è divenuta impossibile.

Il giornale conchiude questa esposizione chiedendo se tali condizioni possano chiamarsi ordinate! Passando alle dichiarazioni presentate in iscritto all'Autorità per il passaggio dalla chiesa cattolica alla chiesa greco-orientale, il giornale nota gli impedimenti legali che ostano all'accettazione di tali dichiarazioni, precipuamente per il fatto che è escluso il libero discernimento nei firmatarii, i quali non sanno nemmeno distinguere la confessione religiosa che abbandonano, da quella che vogliono abbracciare.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal corpo docente della scuola popolare e cittadina di Città nuova, per onorare la memoria del compianto padre della collega sig.na Maria Benussi, corone 36.

Dalla compagnia del frasco cor. 1.80.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Antignana, ci pervennero: raccolte nell'ex convento di San Pietro in Selve, per aver inteso cantare la canzone del «Sì», cor. 5.

**Per Giovanni Bovio** Alla famiglia del compianto prof. Giovanni Bovio fu ieri inviato un telegramma di sentita condoglianza dalla direzione dell'«Innominata», associazione della studentesca universitaria della Regione Giulia.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria della sign. Carolina Machlig nata Zenti, dall'avv. Giuseppe Basilisco, nipote dell'estinta, cor. 20; dall'ing. Giacomo Depangher-Manzini e consorte, pronipoti dell'estinta, cor. 80, a favore della Direzione di Pubblica beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Teresa Krall, dalle famiglie Borghi e Motka cor. 50, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Michele Truden, dal cav. Ernesto Carbon

bretto della Cassa di risparmio: i ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Frou-frou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi

**REUMATISMI e GOTTA**

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**

ro cor. 10; dal sig. Guido Gortan cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor A. M. Iasbitz, per onorare la memoria del signor Guglielmo Strehler, cor. 20. Dai componenti il Club di caccia «Diana», per onorare la memoria del signor Michele Truden, padre del loro amico Antonio Truden, cor. 100. Dal signor F. H., in memoria del signor Michele Truden, cor. 20.

**Il cuore dei lettori.** Dal Podestà avv. Scipione Sandrinelli ci furono rimesse cor. 25, a favore della povera famiglia del bracciante Giov. Schorr, per onorare la memoria della sig.a Carolina Machlig.

**Rimesso in libertà.** Il sig. Marcello Depaul, del quale narrammo ieri l'arresto avvenuto durante una dimostrazione elettorale in Piazza Grande, fu rimesso in libertà ieri mattina, in seguito anche al rinnovato intervento dell'on. Hortis, recatosi ieri mattina dal signor direttore di Polizia.

**Decesso.** Ha destato sincero rammarico il decesso, ierlaltro avvenuto, del signor Guglielmo Strehler, animoso e probo commerciante, proprietario di un negozio di cartoleria in Piazza della Borsa.

Il signor Strehler era uno di quei tedeschi, che, sentendo altamente e nobilmente la nazionalità propria, seguono con simpatia la lotta della nazionalità nostra per la sua difesa, e le concedono sincero, fraterno appoggio. Egli era da tutti beneviso per la bontà dell'animo e la gentilezza dei modi.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

**Il reddito dei fiammiferi della Lega.** La Direzione adriatica della Lega Nazionale ci comunica che le furono versate corone 1125 quale provvigione ad essa spettante sullo smercio di fiammiferi „Lega Nazionale" per il semestre dall'ottobre 1902 all'aprile 1903.

**Società Alpina delle Giulie.** Questa società indice per domenica 19 corrente (tempo permettendo) un'escursione alla volta di Antignana e sorgenti del Risano. Partenza col vapore delle 8 ant. per Muggia, dalla riva della Sanità. Maggiori particolari si possono avere alla sede sociale.

**Società della Poliambulanza e Guardia medica.** Iersera, nei locali di questa Società, fu tenuto l'annuale congresso ordinario, sotto la presidenza del presidente dott. Davide D'Osmo.

Approvato il verbale della seduta antecedente, il presidente commemora con calde parole di rimpianto l'immatura perdita del vicepresidente della Società, dott. Attilio Cofler, del quale tesse un caldo necrologio. Propone che della mesta commemorazione venga data notizia alla famiglia. L'assemblea assorge unanime.

Rimettendosi poi, circa l'attività spiegata dalla istituzione durante il decorso anno, a quanto è detto nella relazione diramata a stampa ai giornali ed ai soci, e della quale abbiamo dato noi pure ampio cenno in uno dei passati giorni, il presidente riepiloga in brevi tratti l'opera spiegata nelle varie forme di soccorso. Ringrazia il Governo marittimo e il cap. Frausin per il consenso e la cooperazione prestata al completo arredamento delle cassette di salvataggio, all'ing. Gregoris del Punto franco, che di tre di esse curò il collocamento senza domandare alcun compenso; accenna all'ampliamento del riparto ortopedico, del gabinetto Röntgen, ecc. ecc.

Commemora poi gli altri soci defunti durante l'anno (l'assemblea assorge) ed accenna infine che in base al paragr. 9 dello statuto, la direzione lo confermò a presidente, eleggendo a vicepresidente il dott. Edoardo Loser e confermando pure a segretario il dott. Rusca. Furono inoltre nominati: il dott. Brunner ispettore e il dott. Zencovich direttore del riparto ostetrico. Allo scopo di onorare coloro che si rendessero straordinariamente benemeriti della Società, venne istituita, modificando il paragr. 4 dello statuto, la classe speciale dei soci «onorari», i quali devono essere nominati in un congresso generale. L'assemblea approva.

Per acclamazione quindi viene confermato in carica il «curatorio» uscente: cav. Filippo Artelli, ing. Ugo Boccasini, avv. Giuseppe Luzzatto, avv. Silvio Hortis e on. Cesare Combi.

Prima di chiudere il congresso il presidente ringrazia il Municipio di Trieste per l'aiuto morale e materiale concesso all'istituzione, la Cassa di risparmio per la cospicua elargizione che ogni anno le assegna, e la stampa per l'appoggio continuo di cui le è larga.

**Convegni sociali.** Il Circolo di studi sociali terrà un festino famigliare, domani sera, sabato, alle 9.

**97,485 sacchi di riso.** Questa grande quantità di sacchi di riso arrivò ieri nel nostro porto e precisamente 55,500 sacchi col piroscafo triestino „Nereo". di 2412 tonn. di registro netto, provenienti da Moulmein. La metà giusta di questo carico, e cioè 27,750 sacchi, è per il pilatoio di S. Sabba; l'altra metà per il pilatoio di Fiume. Gli altri 41,985 sacchi sono qui giunti col piroscafo inglese „Roxby" di tonn. 1964, provenienti pur esse da Moulmein. Questo carico è per il pilatoio triestino al Campo Marzio.

Il „Roxby" è il primo piroscafo ormeggiatosi per lo scarico al nuovo molo di S. Teresa nell'interno della Sacchetta. Prima, come si sa, i piroscafi carichi di riso per il pilatoio di Campo Marzio venivano ormeggiati al molo Giuseppino, sul quale furono collocati ora un doppio binario e tre piattaforme girevoli.

**Incendi.** L'appostamento principale dei vigili veniva avvisato iersera poco prima delle 10.30 da certo Luigi Centassi che dall'osteria di Giuseppe Pachor, in via del Solitario, usciva del fumo. Accorsi i vigili al comando del capitano e del tenente, rilevarono che per causa ignota si erano incendiate alcune botti vuote, alcuni sostegni, la ghiacciaia, vari mobili ecc. Il fuoco fu spento in breve tempo. Il danno non è precisato.

* Iersera alle 8.15 dalla farmacia Manzoni si telefonava all'appostamento principale dei vigili che in via Petronio erasi manifestato un incendio, e precisamente nel negozio da bandaio del signor Dante Barlarzich. Accorsi gli ufficiali con dei treni, rilevarono che, probabilmente in seguito alla caduta di qualche favilla dal focolaio, aveva preso fuoco un quantitativo di paglia che si trovava a terra. L'incendio si era poi attaccato a una scala di legno che dà accesso ad un impalcato superiore. Il fuoco fu spento in breve. Il danno è minimo.

**Morte improvvisa.** Ieri, alle 6 la signora Adele Reis, di 66 anni, abitante in via Piccardi N. 9, fu colta da grave malore. Si telefonò subito alla Guardia medica, ma il dottore, accorso, non potè far altro che constatarne il decesso, senza però potere precisare la causa.

**Ladro audace.** Sabato, nel pomeriggio, i pescatori Francesco Nigrisini e Giovanni Purich, di Servola, stando nelle loro barche ormeggiate nei pressi delle Saline, videro un individuo a loro sconosciuto chinarsi a terra e raccogliere una *nassa* (ordigno da pesca) a loro appartenente. Il Nigrisini gridò al tizio di riporre l'oggetto, ma lo sconosciuto non gli abbadò e fece per allontanarsi. I due pescatori allora scesero a terra e rincorsero il ladro, ma questo, una volta raggiunto estrasse un coltello e intimò ai danneggiati di non avvicinarglisi perchè diversamente avrebbe fatto uso dell'arma. Attratti dal trambusto, accorsero alcuni compagni dei due pescatori ed il ladro, vista la mala parata, lasciò cadere a terra l'ordigno e se la svignò. Più tardi i pescatori denunciarono la cosa all'ispettore delle guardie Glavatz il quale fece alcune ricerche e scoprì che l'individuo era il terrazziere Giuseppe P., di 19 anni, abitante al N. 295 di S. Maria Maddalena inferiore. Il funzionario si recò in casa del P., ma non lo trovò, e non lo rinvenne neanche nei giorni susseguenti, ma iermattina riuscì a trovarlo e l'arrestò.

**Caduto da 11 metri d'altezza.** Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Cividin, di 60 anni, lavorava nel magazzino dei tabacchi nell'edificio del „Sylos" quando, non avendo veduto che una boccaporta del sottoposto magazzino era aperta, cadde da circa undici metri d'altezza. Fortunatamente il Cividin cadde su di alcune balle di tabacco le quali certamente lo preservarono dal fracassarsi le ossa. Nondimeno si telefonò alla Guardia medica, ma il dottore, accorso, non gli riscontrò che alcune lievi contusioni alla schiena.

**Ragazzo scomparso.** Il signor Edoardo Hofmann, abitante in via del Farneto N. 34, venne a sapere martedì sera che il suo figliuolo Vittorio, di 14 anni, si permetteva di fare qualche *scapola* e che trascurava la scuola per recarsi a gironzare con alcuni suoi compagni. Naturalmente quando il piccolo negligente rincasò gli fece una solenne ramanzina e si fece promettere che mai più si sarebbe lasciato trascinare dai cattivi compagni. Alla mattina seguente il ragazzo uscì di casa alla solita ora per recarsi alla scuola e da quel momento non si fece più vedere. Informatosi il signor Hofmann seppe che anche in quel giorno il figliuolo aveva disertata la scuola. Lo cercò qua e là, s'informò presso gli altri scolari ma non riuscì a scoprir nulla. Perciò si recò alla Polizia a denunciare la scomparsa del ragazzo.

**Fuggito e ripreso.** Ieri, nel pomeriggio, dalla cancelleria dell'ospedale fu telefonato alla Direzione di Polizia che dalla settima divisione era improvvisamente scomparso l'ammalato Carlo Godnig, di 19 anni, da Gorjansco, il quale si trovava in istato d'arresto. La Polizia si mise immediatamente alla ricerca del fuggitivo e qualche ora dopo una guardia lo arrestò.

* Il Godnig, che fu condannato quattro mesi fa a 10 mesi d'arresto per pubblica violenza, era entrato all'ospedale il 14 febbraio p. p. Non volle dire in qual modo fosse riuscito a fuggire.

**Apoplessia.** Iersera, verso le 8, il facchino Francesco Ursich, di 64 anni, abitante in androna del Moro, si trovava in un'osteria in via delle Sette fontane N. 4, quando fu colto da grave malore. Avvertita la Guardia medica, il dottore constatò trattarsi d'apoplessia e prestata qualche cura al sofferente, lo fece trasportare all'ospedale.

**Alcoolismo.** Ierinotte il signor Treves fu chiamato al N. 3 di via Punta del Forno ove certo Andrea Sfiligoi, in preda a un grave accesso di alcoolismo, si stracciava le vesti e mandava in pezzi le stoviglie di casa. Con l'aiuto di due infermieri e di due guardie il signor Gino Treves potè collocare l'alcoolizzato in una vettura e accompagnarlo all'ospedale, dove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

**Male improvviso.** Ieri alle 2 e mezzo la domestica Maria Micalich, di 28 anni, da Capodistria, al passeggio del Boschetto fu colta da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse e fece trasportare la sofferente all'ospedale.

**La vittima di un gentiluomo.** Maria Demircovich, di 37 anni, abitante in via S. Marco N. 25, ieri alle 3 pom. ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al capo ed alla faccia che disse di avere riportato essendo stata percossa da un uomo!

**Notizie meteorologiche.** — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 760.6 — Alta marea 1.55 pom. 11.52 p. Bassa marea 7.19 ant. 6.34 pom.

**Ogni giorno una.** In un museo a pagamento.

— A chi appartiene questo scheletro?
— Al famoso brigante Gasparone.
— E questo più piccolo?
— Allo stesso, quand'era fanciullo.

### Sciarada

Nacque il *primiero* per andar in giù,
Nacque il *secondo* per andare in su.
Ma preferenze il mio *total* non ha
E va di su, di giù, di qua, di là.

*N. N.*

Spiegazione del giuoco precedente: SOL—INGO, sol, ogni

## Teatri e Concerti

**Verdi.** Questa sera udremo l'attesa novità di Pierre Wolff: «Il segreto di Pulcinella», che a Parigi fu replicata moltissime sere.

**Politeama Rossetti.** Un bellissimo teatro anche iersera, alla quarta rappresentazione della «Forza del destino», che fruttò i consueti calorosi applausi ai valenti esecutori sig.re De Macchi e Lucacewska, sigg. Lunardi, Romboli e Mansueto, tutti evocati alla ribalta in chiusa di ciascun atto ed alla fine dello spettacolo.

Questa sera riposo; domani quinta rappresentazione.

**Filodrammatico.** «Die Landstreicher» («I vagabondi»), operetta in un prologo e due atti, di L. Kreun e E. Lindau, musica di C. M. Ziehrer. Quando in una sera dell'agosto 1899 quest'operetta venne rappresentata a Vienna per la prima volta, diretta personalmente dall'autore, questi fu fatto segno ai più entusiastici applausi e coperto di corone di lauro e di fiori.

E l'entusiasmo dei viennesi per il lavoro del maestro Ziehrer lo si comprende, perchè la musica dei «Landstreicher» è veramente tutto quello di più viennese che si possa ideare; e vorremmo dire che non con inchiostro ma piuttosto con sangue viennese (Wienerblut) siano scritti quei brucianti «walzer» e quelle allegre polchette. Vivace, leggera e carezzevole, la musica di quest'operetta va presto all'orecchio e dall'orecchio passando pel cuore, alle gambe... E' la vera musica viennese, spumeggiante come lo Champagne, gioconda come le bellezzine «trottolanti», lungo i marciapiedi della «Ring». Non trovammo però in questi «Landstreicher» alcun pezzo di speciale impronta caratteristica, nè di melodica inspirazione che si imponga e faccia scattare il pubblico. Forse a questa mancanza d'entusiasmo contribuì l'esecuzione musicale che tanto da parte dell'orchestra quanto da parte degli artisti e del coro, quantunque piena di brio e sicurezza, non ci apparve curata con quelle sfumature che in alcuni punti sarebbero state necessarie. Vero è però che la parte recitata fu, per contro, curata moltissimo dagli esecutori, i quali, buoni comici, fecero spiccare tutti i motti di spirito dei quali è infiorato il dialogo.

La signorina Theren (Bertha) veramente deliziosa, si profuse in tutta la sua grazia biricchina, emergendo sopra tutti, bene assecondata dal Resni (Fliderbusch) e dal Löfler (Principe), nonchè dal signor Fronard, che della parte di «Layos» fece una macchietta brillantissima, e del sig. Ott (il «carceriere Kampel»). Si distinsero pure la signorina Artois («Anna») ed il signor Stingel («Assessore»). Fuori di posto ci apparvero le signorine Hannak e Stolzer nella parte cantabile, mentre si mostrarono disinvolte nella recitazione sotto le vesti dei due tenentini «Muki» e «Rudi».

Alla mancanza del pezzo forte nell'operetta provvide la signorina Theren coll'innestare nel secondo atto una scena comico-musicale «All'agenzia musicale» nella quale ella imita diverse artiste dei teatri viennesi e persino.... se stessa. La scenetta gustosissima, eseguita con grazia e spirito non comuni, valse alla distinta artista un'ovazione, dopo la quale dovette concedere il «bis» della chiusa.

Per la cronaca citeremo che dell'operetta fu bissato il terzetto dei finti prestigiatori al secondo atto.

Il teatro era affollato tanto nella platea che nei palchi e nelle gallerie, di un pubblico elegantissimo che dopo ogni atto richiamò gli artisti al proscenio.

Questa sera l'operetta si replica.

Si sta provando l'operetta «Geisha» che andrà in scena quanto prima.

**Fenice.** Questa sera ha luogo la prima serata «high-life» con due nuovi debutti, nonchè tutti i migliori numeri; il distinto velocipedista Schichtholz, la formosa cavallerizza Paolina Manetti, gli acrobati Orestes, ecc. Il signor Gatti presenterà alcuni dei migliori cavalli.

**Prossimo concerto.** E' giunta fra noi la rinomata pianista, signora Livia Bonucci-Carlesimo, che darà quanto prima un concerto nella sala della Società Filarmonica.

La signora Bonucci giunge fra noi preceduta da brillantissima fama di artista geniale, di esecutrice finitissima, di dama gentile e distinta.

### Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8¼, pari 6) - «Il segreto di Pulcinella», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «I vagabondi», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

## Marina e Navigazione.

### PER LA SICUREZZA DEI NAVIGANTI.

**I fari e i segnali di „Trinity House."**

La «Trinity House» ha, com'è noto, l'ufficio di provvedere alla sicurezza della navigazione lungo le coste inglesi mediante l'installazione e la sorveglianza di fari, lanterne, segnali fissi e galleggianti, sirene ed altri segnali sonori. La Scozia e l'Irlanda hanno analoghe istituzioni amministrativamente autonome ma dipendenti per quel che riguarda iniziative e nuove costruzioni dalla «Trinity House». E' necessario infatti un controllo centrale per essere sicuri che ogni qualvolta un nuovo segnale viene installato appaia ben diverso da quelli già in uso entro un circuito di almeno 50 o 60 miglia. Ciò allo scopo di evitare errori spesso fatali. Quando si tratta di porre un segnale nel canale della Manica, Francia e Inghilterra vanno d'accordo per stabilirne il tipo.

**Lanterne fisse e galleggianti.**

La costa sud-ovest dell'Inghilterra è in massima parte fornita di lanterne fisse costruite sulle roccie (rock lighthouses; invece sulla costa orientale il servizio vien fatto dai cosidetti «lightships» o piroscafi lanterna. Ad ogni piroscafo-lanterna sono adibiti dodici uomini che lavorano per turno scambiandosi a tre per volta le ore di riposo. I «lightships» hanno una costruzione di speciale resistenza dovendo sempre restare ancorati, circostanza che richiede molto maggiore

### COMUNICATI*)

**RINGRAZIAMENTO.**

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore l'egregio medico **Dr. Adolfo Dolcetti**, che con le sue sapienti ed amorose cure, le ridonò la salute.

**Paolina D.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.


**Esperto negoziante** de idera associarsi con capitali e lavoro **ad un'impresa bene avviata.** Offerte sub „**Solidità**" all'Agenzia di pubblicità A. Hirschfeld, Trieste.

**Negoziante colto ed esperto,** il quale viaggiò molto, parla cinque lingue ed ha importanti relazioni tanto nell'interno che all'estero, potendo fornire cauzione di 50.000 corone e più, cerca posizione adeguata.
Scrivere sub „**Zelante**" al „Piccolo".

LUOGO DI CURA **BADEN** PRESSO VIENNA
con 13 sorgenti sulfuree, terrose saline da 27 a 36° C. Bagni tutto l'anno. — Stagione d'estate dal 1. Maggio al 15 Ottobre.
Le acque sulfuree di BADEN di efficacia insuperabile, sono usate da secoli con straordinario successo nei casi di gotta, reumatismi, malattie nervose, nevralgie, paralisi, scrofola, lue, malattie della pelle, avvelenamenti metallici, essudati, affezioni delle articolazioni e delle ossa, ecc. A seconda dei gusti e dei mezzi, ognuno trova a BADEN il più elegante comfort o la più simpatica semplicità. Alla comodità e ai divertimenti dei villeggianti è provveduto mediante il casino di cura, il grande parco ombroso, i tre concerti giornalieri dell'orchestra stabile del circolo viennese dei concerti, le rappresentazioni teatrali che hanno luogo tutte le sere, le feste nel parco, i balli, le riunioni, le ferrovie elettriche, la nuova condottura d'acqua e la canalizzazione, la splendida illuminazione, i poetici dintorni. Servizio divino: cattolico, evangelico e israelitico. Prezzi miti. Frequentato nell'anno 1902 da 2.750 persone. Informazioni e prospetti gratis dalla COMMISSIONE DI CURA.

**Per i buongustai!**
NELLA TRATTORIA
**RAVALICO**
Via Ghega 7, Telef. 1532
SQUISITISSIMO
**VINO ISTRIANO**
delle rinomate cantine del signor Lodovico Travan di Visignano.
**TERRANO DEL CARSO** VECCHIO.
Eccellente bianco del Coglio
**Birra Dreher prima qualità**
Rinomata cucina sempre bene assortita.

**CHIEDETE** in tutti i NEGOZI DI COMMESTIBILI
**Aceto di Vino** in bottiglie, con etichetta della ditta Nicola Miacola, perchè il migliore e premiato in parecchie Esposizioni.

**Da affittare quartiere**
COMPLETAMENTE ARREDATO
**PER VILLEGGIATURA**
nella «dependance» di una tenuta a 1 ¼ ora di carrozza da Lubiana, ⅓ ora di cammino dalla stazione di Donzale della linea di Stein, in posizione splendida, riparata dalla polvere. 500 corone. 3 grandi stanze, anticamera, stanza per i domestici, cucina, veranda. — Rivolgersi a **Francesco Rudesch, Lubiana.**

L'ACQUA PURGATIVA
**„Reale"**
**della Fonte Mathias**
DI PROPRIETÀ
ENRICO MATTONI, Budapest
è raccomandata caldamente come eccellentissimo purgante dalle primarie autorità mediche nazionali ed estere; si distingue tanto per la quantità di sale «Glauber» e sale amaro che contiene, quanto per il suo effetto pronto e benefico.
**DEPOSITO GENERALE** presso
**GIOVANNI CILLIA, TRIESTE**

PER
**REGALI**
comperate sempre Biglietti di Lotteria da C. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

**Mad.me Regina Oppenheimer**
*DI VIENNA*
avverte la spett. clientela che vende i suoi **cappelli, modelli Parigi e Vienna,** a prezzi mitissimi. **Cappelli vecchi** vengono rimessi a nuovo, secondo i modelli.
*Via Farneto 4, 1 p.*

**M. Gàl** ✚ Trieste, Corso N. 4
**Specialità articoli per ammalati**
Irrigatori, Pere per clisteri, Borse da ghiaccio, Termometri per la febbre, Cuscini ad aria, Schizzetti, Ovatta (Bruns), Qualunque oggetto per medicatura. - PREZZI MITISSIMI.

**Sostituzione del Busto**

Vantaggi importanti: **Comodità, Facilità nei movimenti, Durabilità, Pulizia, Economia, Appoggio completo.**
Raccomandato
Contro la tisi, Mali di stomaco
**ANTONIO PASUTTI**
ARTICOLI DI MODA
Corso N. 14 — Trieste.

**BIGLIETTI SCALDATOIO**
**soldi 50**
Vincita Cor. 40.000. Vende la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Ogni 10 Biglietti uno gratis

**Un orecchino con brillanti**
FU SMARRITO IERSERA
dalla via S. Giovanni alla via Nuova.
Generosa mancia al trovatore che lo porti all'amministrazione del giornale.

*Estrazione già Giovedì*
**LOTTERIA SCALDATOI**
Biglietti a 1 Corona.
Vincita principale Corone **40.000**
A Trieste in vendita presso le Banche, Gius. Bolaffio, Mandel & C., «Mercurio Triestino», Ign. Neumann, Enrico Schiffmann, S. Tevelis, Figli di O. Zuculin. Tutte le vincite si pagano dai fornitori in contanti detratto il 10%.

**Possessori di Biglietti di Lotteria**
ricevono per i loro biglietti **l'intiero valore di giornata** in contanti e possono riacquistare **gli stessi biglietti,** verso pagamento di piccole rate mensili, con diritto immediato a tutte le vincite. *Si assumono biglietti impegnati presso altri istituti e si eseguiscono scrupolosamente commissioni dalla provincia.*
**Cambiovalute OTTO SPITZ**
VIENNA, Stadt, Schottenring 26

**DENARO**
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

FABBRICA
**MOBILI**
Trieste, Via Tesa 52 A
(edificio proprio)
— DI —
**Alessandro Levi-Minzi.**
Magazzini:
**Piazza Rosario N. 2**
(EDIFICIO SCOLASTICO).
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.
Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

**12.000 TENDE IMPERMEABILI**

prima qualità 2 volte impregnate, vendonsi a prezzi derisori causa la stragrande produzione o cessazione della fabbricazione.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2000 pezzi | 230 × 350 | a cor. | 18.20 |
| 1000 | 300 × 450 | « | 23.— |
| 1000 | 300 × 500 | « | 26.— |
| 500 | 400 × 600 | « | 34.— |
| 400 | 400 × 600 | « | 42.— |

e tutte le altre grandezze desiderabili, fra le quali, a prezzi straordinariamente bassi, Coperte per vagoni, fieno, carri da trasporto, locomobili, trebbiatrici; tende per mercati, tutte complete, con occhielli inserizioni ecc. ecc.
Quello che non conviene si cambia senza difficoltà
Indirizzo: Ufficio della fabbrica **Sig. Silberstein, Vienna II,** Springergasse N. 1.

BISCOTTI e FOCACCIE
**Koestlin**
si trovano freschi in tutti i principali negozi

**Occasione!**
Nella nostra fabbrica vi sono ritagli da 1 a 3 metri, che noi vendiamo a 10—12 soldi al metro, quindi a metà del prezzo di costo, a peso, a fior. 1.20 al chilo. Fabbrichiamo e spediamo in qualunque misura: **percalli bleu satin, cotoni, stoffa per grembiali e lenzuola, loden per signora. fodere** ecc. ecc. e spediamo campioni di qualunque articolo, anche di quelli non nominati qui, gratis e franco. Si vende anche una **partita di fazzoletti da uomo e da donna,** invece che a 10-12 soldi, **a metà prezzo.**
**Gebr. Reichart**
**Dornbirn** (Vorarlberg)

*SPECIALITÀ*
**Cappelli feltro da uomo**
**Cappelli paglia da uomo**
*NUOVO NEGOZIO*
**LUIGI BONCINELLI**
Via Ponterosso 3 (vis-à-vis la ditta Terpin)

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di **Codeina** speciale preparazione della
***Farmacia Serravallo - Trieste.***

QUASI PER REGALO in grazia dello
**STRALCIO** VOLONTARIO
**Stoffe da Uomo e da Donna**
*Zephir, Battiste, Percalli, Biancheria, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte, Blouse ecc.*
**Figli di B. Donner**
VIA S. ANTONIO.
Vendonsi pure tutti i mobili del negozio e gli apparati per la luce elettrica.

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro
**Fernolendt**
**LUCIDO DA STIVALI.** Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I, Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

L'ESTRATTO PER PULIRE
**Globus**
lucida i metalli
**meglio** di qualunque altra pomata

**Velluto** SETA MOHAIRS ALPACCA AJOURS **Lanerie**
**Stoffe** *eleganti, le più alte Novità per* **SIGNORE e SIGNORI**
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
Grande Casa di Mode **Oettinger & C.o**
**Zurigo**
*Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.*

**STAMPATI** d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790


Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la quale [...]statura, d'aspetto equivoco, che poi deve averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda, [...] averti potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo: effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria «Invano! Ella tenta discolparsi, ella parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse l'amo [...]

D'Orgeval avrebbe avuto qualche obbiezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a-

D'Orgeval riprese posto vicino al [...]rito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

solidità che se si trattasse di navigar sempre in mezzo alle più violenti tempeste. Le ancore pesano in media da due a tre tonnellate ognuna e sono riunite con cavi di ferro di circa 4 cent. di diametro. Sulla costa orientale dell'Inghilterra vi sono cinquanta «lightships».

Quanto a spesa una lanterna da costa, per quel che riguarda l'installazione costa più di una lanterna galleggiante, ma la sua manutenzione è molto meno dispendiosa. La «rock lighthouse» di Eddystone, che può essere presa come tipo di lanterna fissa, esige una spesa annua di manutenzione di franchi 15.875. Un «lightships» invece costa 40 mila franchi all'anno se munito di segnali per la nebbia, e 32 mila e 500 senza questi segnali.

**Contro la nebbia. - I segnali sonori.**

Durante il tempo sereno le lampade servono egregiamente non così durante la nebbia. Per molto tempo si sperò di trovare una luce abbastanza potente da attraversare la nebbia, ma la luce più intensa che si conosca non è sufficiente allo scopo. Sicchè i segnali sonori rappresentano tuttora il dispositivo migliore contro la nebbia. Si adoperano all'uopo gigantesche sirene costituite da due cilindri, uno fisso e l'altro mobile che gira nel primo con una velocità di 2800 rotazioni al minuto producendo un suono cupo e prolungato che si può udire a grande distanza. Purtroppo il modo di comportarsi delle onde sonore è molto variabile e perciò neppure le sirene costituiscono un mezzo ideale di sicurezza. Esperimenti di audibilità eseguiti con la sirena di South Foreland provarono appunto questa circostanza nella propagazione del suono. Partiti da South Foreland gli esperimentatori udirono distintamente la sirena sino a tre miglia di distanza, poi il suono cessò, ma fu udito di nuovo a quattro miglia e mezzo nè più cessò fino a ventun miglia. Nessuna spiegazione scientifica è stata ancora data di questo fenomeno.

**Marconigrafia e nebbia.**

Alcuni hanno espresse il parere che la telegrafia senza fili possa costituire una piccola sirena ai navigli durante la nebbia, ma Mr. Price Edwards, segretario della «Trinity House» non crede a questa possibilità.

«Supponiamo - egli dice - che un naviglio sviato dalla rotta durante una nebbia, riceva un marconigramma. Potrà conoscere da dove proviene, mettiamo da Bishop Rock, ma a che cosa gli servirà questa constatazione? Non saprà affatto se Bishop Rock è vicina o lontana, a destra o a sinistra, a poppa od a prora. La telegrafia senza fili potrà invece essere utilmente impiegata ad allacciare telegraficamente le varie lanterne della costa con una spesa molto minore di quella che importa l'attuale allacciamento parziale a mezzo di cavi sottomarini.»

**La più perfezionata lanterna del mondo**

è quella di Beachy Head (Inghilterra). E' fornita di una lampada ad olio vaporizzato ed involucro incandescente, inventata da Mr. Matthews, ingegnere capo della «Trinity House». Le lampade antiche con un becco ottuplo consumano all'ora un gallone e mezzo di olio (6 litri circa) con un'intensità luminosa di 1800 candele. La lampada Matthews invece provveduta di triplice involucro incandescente ha una potenza di 2700 candele e consuma appena un litro d'olio all'ora.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Thetis» da Venezia con 28 pass., «Austria» da Kobe e Fiume con 19 pass., «Jupiter» da Braila e Fiume, «Imperator» da Bombay con 65 passeggieri; i piroscafi italiani «Ravenna» da Ravenna con 54 passeggieri, «Barion» da Brindisi e Venezia con 3; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 88 pass., «Szeged» da Londra e Venezia, «Zrinyi» da Marsiglia e Fiume, «Nereo» da Moulmein e Porto Said, «Balcan D.» da Salonicco, il pir. ingl. «Roxby» da Moulmein e Porto Said; e i velieri italiani «Carmelina» S.» da Catania e Lissa, e «Furio Cammillo» da Sebenico.

★ Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria, «Vorwärts» per Batum, «Africa» per Fiume; i pir. ital. «Riposto» per Fiume, «Maria» per Milazzo, «Vasta e Guerrera» per Fiume; i pir. a. u. «Jason» per Cattaro, «Lapad» per Gravosa, e «Albania» per Risano.

**Movimento dei navigli a.-u.**

Piroscafi. «Ellenia» partì il 15 da Novoronisk per Zoungouldak, «Arcadia» il 15 a Rotterdam da Odessa, «Attila» a Barry, «B. Kemeny» il 14 a Glasgow, «Olimpo» arrivò ieri da Alicante, «Urania» arrivò ieri ad Anversa da Braila, «Sofia Braili» partì da Algeri per Rotterdam, «Indefi-center» partì il 14 da Bona per Plymouth, «Bitinia» il 15 da Kertch per Taganrog, «Clio» da Marsiglia per Nicolajeff.

Lloydiani. «Nippon» da Kobe per Trieste proseguì il 14 da Singapore per Pennang, «Melpomene» da Trieste per Kobe proseguì il 12 da Singapore per Hongkong, «Gisella» da Trieste per Calcutta arrivò il 14 a Rangoon, «Imperatrix» da Trieste proseguì il 14 da Aden per Bombay.

*16 aprile.*

## Da ROVIGNO.

**— Corte d'Assise.**

Ieri fu tenuto il primo dibattimento in confronto di Giovanni Carabaich, d'anni 28, pescatore, da Veglia. L'atto d'accusa diceva: La vedova Giovanna Vassilich tiene a Veglia un'osteria dirimpetto alla sua casa di abitazione. La Vassilich teneva custodito in una scatola, che era rinchiusa in un cassetto dell'armadio, esistente nel locale al primo piano della casa d'abitazione, l'importo di corone 810. Ora avvenne che la sera del 16 gennaio u. s. l'ostessa constatò la sparizione della scatola col danaro. Il furto non poteva esser stato commesso che fra le 7 e le 7 e mezzo di sera, quando l'ostessa e due sue figlie erano occupate all'osteria e in casa non si trovava che una terza figlia, Annunziata, la quale giaceva inferma a letto.

I sospetti furono tosto concepiti a carico del Carabaich. La gendarmeria di Veglia, nelle sue ricerche, rinvenne poi, nascosta in un buco d'un muretto, sito su un fondo del padre dell'imputato, la scatola suddetta, con entro però soltanto cor. 538.96. Tale rinvenimento indusse l'imputato a confessarsi autore del furto.

Al dibattimento l'imputato ammette di essersi, verso le 10 pom., introdotto in casa della danneggiata, ove da un cassetto aperto tolse la scatola col danaro. Sostiene di essere stato ubriaco e di non aver consumato del denaro rubato. La danneggiata sostiene che le vennero a mancare fior. 420 e che il cassetto era chiuso a chiave.

I giurati affermarono con 12 «sì» la questione riflettente il furto, perciò l'accusato Giovanni Carabaich fu condannato a cinque anni di carcere duro inasprito ed al risarcimento del danno.

## Da POLA.

**— Lagni di esercenti.**

Una deputazione di esercenti di via Sergia, via Kandler, del Foro e della Riva si recò ieri dal sig. podestà e gli espose i danni che tutti gli esercizi della cosidetta città vecchia vanno a risentire causa il trasferimento della pescheria al mercato coperto di piazza Verdi. Il podestà s'interessò molto della questione e disse che in tutte le città che vanno man mano estendendosi si verificano di questi spostamenti dei centri di movimento. Promise di occuparsi della cosa e di far in breve proposte alla deputazione ed eventualmenete al Consiglio municipale.

**— Annegamento.**

Il delegato comunale di Sissano, sig. Giovanni Tromba, avvisò ieri nel pomeriggio il comando di p. s. che due villici, certi Frezza e Giadresco, avevano scoperto in Valle Malagatta al mare, distante un'ora circa dalla borgata, il cadavere di una donna di circa cinquant'anni. Sul luogo si recò subito una commissione composta dal dott. Padovani, dal comandante di p. s. Hassek e da un delegato della Capitaneria di porto. Il cadavere dell'annegata era quello di una contadina delle isole del Quarnero, piccola di statura e dai capelli grigi. Indossava vesti di lana e attorno al collo aveva tre cordoni di perle di vetro. Aveva un anello al dito e in saccoccia l'importo di cor. 2.86. Il cadavere non potè esser identificato e fu tumulato stamane al cimitero di Sissano. Da taluni si credeva che fosse una delle vittime del disastro di Punta Crocetta di Cherso.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 16 Aprile.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 674.25, Staatsbahn 685.50, Alpine 389.-- La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 212.10 (212.75), Disconto 189.10 (189.60), Italiana —.— (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.15 (103.15), Meridionali 707.50 (708.50) Mediterranee 492.-- (492.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.15, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.40 (98.55), Italiana 103.10 (103.20) Spagnuola 87.-- (87.32), Banche Ottomane 578.-- (598.--), Rio Tinto 1261 (1272), Lotti turchi 126.50 (126.25).

Si annunziano grossi fallimenti a Marsiglia. Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 673.-- a 675.—.

**Listino.** Napol. da 19.03— a 19.09— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 673.-- a 676.—, Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 684.— a 687.--, Lombarde 47.— a 48.--, Lotti turchi 117.— a 119.—.

*Parigi* 16. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40, Rendita italiana 5% 103.10, Rendita spagnuola esterna 87.—, Azioni Banca ottomana 528.—.

*Parigi* 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde --.—, Rendita turca nuova 29.12, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.90 Länderbank —.--, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 1087, Azioni Meridionali italiane --.—. Rio Tinto 1261. fiacco

*Londra* 16. (Cambi Chiusa). Consolidati $91^{1}/_{4}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $22^{15}/_{16}$, Rendita spagnuola 86.—, Italiana $102^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza $3^{9}/_{16}$. Pagam. della Banca —.—. fiacco

**Caffè.** *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 28.—. calmo

*Amburgo* 16. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

*Havre* 16. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.—, per luglio a fr. 31.50

*Nuova York* 16. Apertura. Rio per consegne future sost.o, inv., 5 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 16. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $5^{28}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{27}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{30}/_{100}$, Giugno-Luglio $5.^{30}/_{100}$, Luglio-Agosto $5.^{29}/_{100}$, Agosto-Settembre $5.^{19}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{82}/_{100}$ Ottob.-Novembre $4.^{63}/_{100}$ Novembre-Dec. $4^{56}/_{100}$, Dicembre-Gennaio —.—

**Petrolio.** *Anversa* 16. Loco 21.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 51.50, per aprile 51.75, maggio-agosto 52.—, settembre-dicembre 53.75. staz.o

**Segala.** *Parigi* 16. Mese corrente 17.15 per maggio-agosto 16.90, luglio-agosto —.— settembre-dicembre 15.85. ferma

**Frumento.** *Parigi* 16. Mese corrente 24.90, per maggio-agosto 24.35, luglio-agosto 23.90, settembre-dicembre 22.80. stazio

**Farina.** *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.40, maggio-agosto 33.15, luglio-agosto 33.—, Settembre-Dicembre 31.10. calmo

**Spirito.** *Parigi* 16. Per mese corrente 48.25, maggio 48.75, maggio-agosto 48.50, settembre-decembre 39.75. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 staz.o, bianco per mese corrente $25.37^{1}/_{2}$, p. maggio-agosto $25.87^{1}/_{2}$ staz.o, luglio-agosto 26.—, ottobre-gennaio 27.60—, Raffinato 93— a $93^{1}/_{2}$.

*Amburgo* 16. (Chiusa). Per aprile 16.70, per maggio 16.90, agosto 17.30, ottobre 18.20, decembre 18.10, gennaio 18.30. staz.o

*Londra* 16. Java a acell. 9.6. Rappe greggio a sc. $8^{6}/_{16}$ staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Braila | 17 | Caricazione |
| 3 | Zriny | 17 | Scaricazione |
| 6 | Habsburg | 24 | » |
| 9 | Trieste | 20 | » |
| 12 a | Austria | 18 | » |
| 12 b | Ustica | 18 | » |
| 13 a | Samos | 17 | Caricazione |
| 13 b | Lapad | 17 | » |
| » | Ravenna | 18 | Scaricazione |
| 14 | Croxdale | 20 | » |
| 17 | Bosnia | 18 | » |
| 21 | Szeged | 17 | » |
| 22 | Barion | 17 | » |
| 24 | Maria | 17 | Caricazione |
| 24 | Riposto | 17 | » |
| Molo I | Eros | 25 | Scaricazione |
| » | Jenny | 25 | Caricazione |
| Molo II | Assiria | 16 | » |

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

Gli addolorati genitori **Amelia Giassi** nata **Tosoratti** e **Francesco Giassi** assieme agli avi **Agnese** ved. **Giassi** e **Bartolomeo Tosoratti** nonchè gli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro adorata

# IRIS

**di mesi 19,**

avvenuta dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà Venerdì 17 corr., alle ore 4½ pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Aprile 1903.

**Serve il presente quale partecipazione diretta**

## *RINGRAZIAMENTO.*

A tutti i gentilissimi ed in special modo agli amici e conoscenti di Cervignano, che in varî modi resero pietoso tributo d'affetto alla venerata memoria della sua indimenticabile

# TERESA

porge sinceri, caldi ringraziamenti, anche in nome degli altri congiunti, il consorte

***Francesco Krall***

Cervignano, 16 aprile 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

CERCANSI lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo Piccolo. 9876

CERCASI ragazzo per drogheria, 14 anni compiuti. Indirizzo al Piccolo. 1096

CERCASI bambinaia tedesca. Via Boschetto 36, I. 1099

CERCASI PRONTAMENTE domestica che sappia cucinare, con buone referenze. Rivolgersi Stadion 2, II piano, sinistra. 1115

CERCASI domestica mezza cameriera per piccola famiglia, buona. Via Miramar 11. 1127

CERCASI lavorante e mezza lavorante in biancheria. Via Barriera vecchia 14, IV piano. 1345

CERCASI per sartoria giovane che conosca italiano, tedesco, capace fare pulizia, fidato, per consegna vestiti. Indirizzo al Piccolo. 1344

CERCASI subito garzona sarta uomo, con buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1342

CERCASI ragazzo con paga per pistoria. Indirizzo Piccolo. 1341

CERCASI donna costumata portinaia. Indirizzo Piccolo. 1337

CERCANSI ragazze per lavoro pasta. Via S. Francesco 21, primo. 1335

CERCASI ragazzo mezzo facchino. Via S. Francesco N. 21, primo. 1335

CERCASI domestica capace, piccola famiglia; presentarsi la mattina. Rossetti 4 A., primo. 1333

CERCASI prontamente servetta. Amalia 20, mezzanino 2. 1331

CERCASI prontamente signorina oppure giovane, con conoscenza perfetta dell'italiano e tedesco, capaci di tradurre correttamente da una nell'altra lingua. Preferiti quelli che conoscono la corrispondenza commerciale e sanno scrivere a macchina. Offerte nelle due lingue con indicazione dell'età, paternità, studi percorsi o posti occupati sub «Corrispondente-traduttore» al Piccolo. Inutile fare offerte senza possedere le suddette qualifiche. 16403

CERCASI ragazza stabile o brava donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 1321

CERCO prontamente prestaservizi, donna giovane. Via Artisti 8, porta 9. 1324

CERCO capacissime stiratrici e garzone. Stabilimento Bernardi, via Artisti 8. 1324

CERCANSI ragazzi per negozio cappelli, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9879

CERCASI ragazzo con paga. Negozio manifatture Giuseppe Bolle, via Nuova. 1364

CERCASI prontamente ragazzo mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1366

CERCASI giovanotto onesto per scrittoio vini, deve versare cauzione 600 corone, paga principio corone 70 mensili. Scrivere «70» al Piccolo. 1368

CERCO prontamente ragazza, vedova, giovanotto con cauzione, per dare consegna negozio. Indirizzo Piccolo. 1368

CERCASI brava macchinista per calzoni in commissioni e garzona. Via Malcanton 2, V. 1264

CERCASI per mezza o intiera giornata signorina oppure giovanotto perfetta conoscenza tedesco, italiano e che sappia scrivere bene macchina, preferibile anche stenografia. Offerte di proprio pugno con pretese sub «Bucovina» al Piccolo. 1265

CERCASI mezza lavorante bianco. Rapicio 3, porta 25. 1266

CERCO ragazzetta per piccoli servizi domestici. Indirizzo Piccolo. 1289

CERCASI prontamente garzona sarta. Acquedotto 48, IV, sinistra. 995

CERCASI prontamente brava cuoca; presentarsi dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 1275

CERCASI per scrittoio giovane con bella calligrafia. Tintore 1, III piano. 1280

CERCASI prontamente ragazza sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1354

CERCANSI garzone sarte donna, con paga. Corso 3, porta 10. 1353

SI assume abile apprendista verso lo stipendio di corone 16. Rivolgersi a Leopoldo Haas, Corso 2. 4367

BRAVA sarta taglio Vienna cerca buona famiglia andare a giornata. — Offerte «Deutsche» al Piccolo. 1326

BRAVA sarta di bianco cerca lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 1282

ABILE macchinista Wilson e a mano, in biancheria, cerca lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1267

GARZONA apprendista sarta donna, serio lavoratorio, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 1288

GIOVANETTO buona famiglia offresi praticante, possibilmente casa tedesca. Indirizzo Piccolo. 1363

PER primario negozio in manifatture ricercasi abile venditrice verso buon stipendio. Indirizzo Piccolo. 1356

MISTRA capace calzolaia cerca lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 1314

DOMESTICA cercasi prontamente. Via della Fornace 16. 1343

AGENTE ramo confezioni trova impiego da Levi. Piazza Borsa 10. 1346

CONTABILE **conoscenza perfetta francese, inglese, tedesco, alquanto italiano; primissime referenze, cerca posto fiducia. Josef Stadler, Vienna, III, Laudongasse 34 a.** 999

GIARDINIERE cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi via Boschetto 13. 1129

BONNE TEDESCA con certificati di 3 e 4 anni, la quale trovasi da poco tempo a Grignano con i suoi padroni, cerca posto presso distinta famiglia, per bambini o presso signora. Offerte dirigere a C. Kottnig, Hotel Grignano. 1094

GARZONA con piccola paga cercasi. Negozio fiori, via S. Nicolò. 9872

†

# MICHELE TRUDEN

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere questa notte alle ore 12, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore, partecipano, a nome pure degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Venerdì 17 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria Villa in Barcola direttamente al Camposanto di S. Anna.

BARCOLA, 15 Aprile 1903.

**Antonio Bogdanovic** genero — **Mizi, Linci** nuore — **Antonio, Dr. Michele Darinka mar. Bogdanovic** figli — **Natalia Truden Matilde Truden Alessandro Truden Bogdan Bogdanovic** nipoti

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza, e da un eventuale invio di fiori e ghirlande.*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41**

# Adele Reis-Samaja

spirò serenamente oggi.

Addoloratissimo per tanta sciagura, ne dà il triste annunzio il marito **ISIDORO REIS**, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero Venerdì 17 corrente, alle 5 pom.

TRIESTE, 16 Aprile 1903.

*Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

SIGNORA giovane, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto come direttrice casa, anche presso signore solo, qui oppure fuori. Indirizzo Piccolo. 993

SIGNORINA di buonissima famiglia cerca posto di bonne, per Graz, parla benissimo il tedesco. Offerte amministrazione del Piccolo Trieste sub «Bonne». 1347

OFFRESI giovane praticissimo in generi di ombrelli, ombrellini ed altri articoli, abile vetrinista e riscuotitore; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1271

OFFRESI giovane in qualità di fattorino oppure presso magazzino, conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1298

OFFRESI giovane che conosce l'italiano e perfettamente tedesco per qualsiasi occupazione, buone referenze. «G. H.» Piccolo. 1263

**ISTRUZIONE**

BERNE' (Corso 37) insegna conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica. 1185

DISTINTA maestra autorizzata assume ancora alcune lezioni piano, canto. Offerte Piccolo «Perfezione». 1014

STUDENTI **prime ginnasiali, reali inferiori, trovano coscienziosa ripetizione tutte materie, dal maestro Gmeinböck, via Orologio 3.** 1361

**AFFITTANZE**

CERCASI villino o campagna vicino città, vista mare, con giardino, 4-5 stanze, cucina, maggio, settembre. Offerte cassetta Posta centrale N. 177. 1317

CERCASI, paraggi Piazza Barriera, negozio grande per uso calzoleria. Indirizzo Piccolo. 9880

CERCASI stanza ammobiliata, possibilmente famiglia tedesca. Offerte «Tedesco» Posta Piazza Giuseppina. 1276

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, vicino Meridionale. Rossini 1 B., porta 13. 1371

AFFITTASI prontamente camera, camerino, cucina, acqua, 130 annui, pel 24 agosto tre camere, camerino, cucina, acqua, parchetti, terrazza, prezzo conveniente. - Via Foscolo 6 B. 1281

AFFITTASI in campagna vicino città, eventualmente pronto, quartiere tre stanze, camerino, cucina 600, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 1277

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Via della Tesa 3, II. 1273

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo, per fiorini 22. Via Farneto 34, pianoterra, destra. 1300

AFFITTASI camera ammobiliata, presso piccola famiglia, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 1307

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota. - Giorgio Galatti 2, II. Esclusi signori. 1310

AFFITTASI emporio quartieri, magazzini. Istituto 7, porta 2. Affittanze. 1365

AFFITTASI ad impiegato stanzetta netta, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1320

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 1332

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate per uno, due signori. S. Sebastiano 3, secondo. 1338

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, uno o due letti, eventualmente costo. Bachi 7, porta 9. 936

AFFITTANSI casa nuova quartieri tre, quattro camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 1043

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze ammobiliate, alla riva, con poggiuolo. Indirizzo Piccolo. 9873

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568

AFFITTASI centro bellissima stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1309

AFFITTASI prontamente quartiere in vicina, amenissima campagna; cinque stanze, stanzino ecc., proprio giardino, cor. 1200. Informarsi via Carradori 5, I, porta di mezzo. 1286

DA affittare una o due stanze elegantemente ammobiliate, in campagna, vicinissimo città. Indirizzo al Piccolo. 1138

AFFITTASI camera ammobiliata, fior. 7. Via Bachi N. 5, II piano. 126

DA affittare letto a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 1274

AFFITTASI stanza uno o due letti, fior. 15, presso signora sola. Torrente 10, terzo. 1285

MAGAZZINO spazioso via Boschetto 14, affittasi fiorini 300. Rivolgersi portinaio. 1291

AFFITTANSI, intero estate, due alloggi presso lago di Ossiach, Carintia; quattro stanze, cucina, stanza servitù, veranda; pianoterra: due stanze, cucina. Tutto ammobiliato. Posizione stupenda; bosco annesso alla villa. Vista sul lago, 25 minuti dalla stazione. Rivolgersi «E. M.» Posta restante Trieste. 1351

STANZA ammobiliata affittasi. Via Geppa 18, III. 1350

PRONTAMENTE affittasi stanza, eventualmente costo, centro, II piano. Indirizzo Piccolo. 1375

PIAZZA Nuova 1, primo piano, affittansi prontamente due belle stanze. 1279

QUARTIERI, magazzini da affittare. Rivolgersi via S. Michele 10. 1301

QUARTIERE in campagna tre stanze e cucina affittasi da maggio-agosto. Roiano 176. 1304

CONIUGI civili cercano quartierino per maggio. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 1305

BOTTEGA affittasi Servola 154, posizione centrica. Rivolgersi Sanzin, manifatture, Barriera vecchia 11. 1308

PRONTAMENTE appigionasi camera, cucina. Pietà 23 A., fiorini cento annui. 1322

PRONTAMENTE affittasi Corso stanza elegantemente ammobiliata, coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 1319

STANZA chiara, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Luigi Galvani 1, I piano. 1315

VIA Scussa 3, affittasi quartiere pianoterra, cinque camere, camerino, cucina; II piano: cinque camere, camerino, cucina, con poggiuolo; IV piano: tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi al portinaio. 1325

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata. Stadion 27, III piano. 1339

BELLISSIMA stanza ammobiliata, centro città, con o senza costo, da affittare. Farneto 5 A., III, porta 8. 1103

BELLA stanza ammobiliata, parchettata, affittasi. Via Fornace N. 6, II. 1056

CAMPAGNA vicino città affittansi quartieri, stanze singole, stagione oppure anno. Indirizzo Piccolo. 1012

CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

FERNETICH affittasi casa uso osteria, con stallaggio. Rivolgersi Molin piccolo N. 9, Klein. 916

BARCOLA quartieri con giardino e bosco affittansi annualmente oppure per stagione. Via Michele 10. 1302

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

CASA o fondo compera marchese. Indirizzo Piccolo. 3121

CERCANSI tavole rotonde usate. Indirizzo Piccolo. 1334

ACQUISTANSI mobili e vestiti usati, ed oggetti antichi. Riborgo 27, deposito mobili. 1316

VENDESI prontamente tavola da pranzo, e per consegna giugno stanza da letto completa. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1284

VENDONSI due motori gas da due e quattro cavalli forza a prezzo mitissimo. Offerte sub «Motor» Piccolo. 1278

VENDONSI diversi ordigni fabbro; incudini, piccolo trapano. Indirizzo Piccolo. 1294

VENDESI tavolo da allungare, guardaroba, sofà, sei sedie, trumeaux con specchio grande, libri usati. Indirizzo Piccolo. 1323

VENDONSI elegantissime e di assoluta novità stanze matrimoniali, da pranzo in ogni stile, semplicissime, medie, di lusso, arrivate questi giorni, non dozzinali per far fronte a concorrenze, ma solide, di primarie fabbriche, perciò viene rilasciato in iscritto garanzia dieci anni; soltanto cassa, prezzi fissi. Langemantel. Madonna mare 1. 1313

VENDESI chiffonier, due scanni e tamburini per anticamera o studio. Via S. Giacomo 3, Corso. 1327

VENDESI o affittasi trattoria nuova, restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 890

VENDONSI causa impreveduto circostanze due macellerie, affitto fior. 320-280. Indirizzo Piccolo. 1177

VENDONSI libri di legge quasi nuovi, I. u. II. Oesterreichische Gesetze, Gerichtsorganisationsgesetze ecc. ecc., metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1311

CAUSA partenza vendonsi mobili usati e stufa in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1269

DA vendere casa e campagna al Boschetto, vicino al tramway. Indirizzo Piccolo. 1133

VENDESI villino con campagna oppure casa con giardino. Indirizzo Piccolo. 1012

DA vendere villa signorile, con scuderia, rimessa, bosco, impianto viti, mezz'ora da Marburg. Informazioni Josefine Halbarth, Marburg, Schillerstrasse 12. 621

VILLINO vista al mare. Stabile di rendita. Fondo pressi Acquedotto, vendonsi ottime condizioni. Merlo, Corso 20, pianoterra. 1355

TRATTORIA avviata, osteria giuoco boccie, pasticceria, decreto osteria, caffè vendonsi. Merlo, Corso 20, pianoterra. 1355

MACELLERIA vendesi causa malattia, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 1374

FONOGRAFO «Misto» nuovissimo, ultimo modello, con tutti accessori, costo reale fior. 170 vendesi fior. 70. Indirizzo Piccolo. 1287

DROGHERIA avviatissima vendesi prontamente verso contanti, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1283

CAUSA partenza vendesi bicicletta quasi nuova, prezzo mite. Solitario 15, osteria. 1272

FONDO per villino da vendere sulla strada di Miramar, vicinanze Castello, splendida posizione, buone condizioni; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1268

FRANCOBOLLI, ancor in corso, esteri, usati, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 1292

GRAMMOFONO nuovo, dischi, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1293

MOBILI solidissimi lucidi ed opachi; stanze matrimoniali e pranzo elegantissime; tappezzerie, sedie, a prezzi realmente vantaggiosissimi. Deposito Acquedotto 5. 1306

BICICLETTA nuovissima, tutti accessori, vendesi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1348

DUE bragozzi da pesca portata 14 tonnellate, quasi nuovi, vendonsi a Zara, sia singoli che assieme, con o senza attrezzi da pesca adattabili per viaggi. Rivolgersi Luigi Pesce, Zara. 9878

BICICLETTA inglese da signora vendesi; prezzo mite. Caserma 8, IV. 1318

BICICLETTA Puch quasi nuova, buonissima, occasione, vendesi buon prezzo. Malcanton N. 9, IV, porta 25. 1329

STANZA da letto e pranzo, lavoro solido, elegante, in noce americana, da vendere, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 994

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

200 CORONE. Da un Automobile fu smarrita oppure asportata Domenica passata dopopranzo dalla via San Giorgio alla via Squero Nuovo una Pelliccia da uomo nera foderata di Astracan. Chi porterà questa Pelliccia al portinaio della casa in via delle Poste nuove N. 6, oppure saprà dare tali indicazioni che permettano di ritrovarla, riceverà Duecento corone. 1024

SMARRITO cane grande, pelo lungo color gialletto, risponde al nome «Lord». Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1330

BOLLI statistica 100 furono smarriti ieri dal Punto franco alla via S. Lazzaro. Onesto trovatore pregato portarli al Piccolo. 1295

PERSONA veduta raccogliere banconota 20 corone scale Acquedotto 19, pregasi portarla al quinto piano, porta 12, scanso dispiaceri. 1352

**DIVERSI**

ERMINIA. Ricordo suo mi segue costante. Rassegnato. Addio senza rancore. Goldoni. 1262

1260. Scongiuroti questa sera non mancare, ultima inserzione. Infiniti. 1297

VEDOVA o signorina avente dote viene ricercata da commerciante, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale «Posizione». 1372

VENERDI' 27 perchè le vostre lettere sono ora sì fredde, perchè ieri quasi mi schivaste? Loin des yeux loin du coeur, forse? Io invece v'adoro sempre più e non penso che all'istante che ve lo potrò ridire a viva voce. Mille e mille. 1290

PER me vederti vale quanto per un cieco rivedere il sole. Col permesso di chi ci tiene a far da cattiva, lasciati vedere! 1328

A. B. ricevuto tue notizie benissimo così meglio 11¼ infallibilmente. Affettuosi saluti, Angelo. 9881

CON dispiacere sono partito oggi, molto vorrei dirvi, meglio lascio a voi indovinare i miei pensieri. 1299

A...... Ritirate lettera come l'ultima volta; tanti affettuosi. Addio T. 1312

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000, interessi dal 3¾% al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalla 1.30 alle 2.30. 1358

PERSONA che tiene sequestrato cane danese viene avvertita di consegnarlo, scanso dispiaceri. Via Acquedotto N. 44 A., porta 15. Generosa mancia. 1336

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande. 1136

SARTA biancheria uomo, donna, ottime referenze, prezzo mite, raccomandasi. - Barriera 18, secondo. 1270

PANORAMA, via S. Giovanni, casa Salem, costumi e paesi delle isole Caroline, Samoa, Tonga, ecc., nell'Asia meridionale. Novità. 1128

STOFFE **e bordure per confezionare cappelli da signora a prezzi di fabbrica presso Rieger, Via S. Nicolò.** 987

GRANDE assortimento cortinaggi a prezzi derisori, nonchè ricca scelta in tappeti, coperte, vetrages chiari e scuri, coperte per anditi e tappeti vellutati. Jess, Cavana 13. 1359

GRANDE tappeto metri 2¼-3½ velour sopraffino f. 50. Jess, Cavana 13. 1359

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche vendonsi, scambiansi, noleggiansi. Piazza Borsa 2, secondo; attenzione al numero. 1362

PARTITA sacchetti donna fiorini 4, 4.50, 5.50. Jess, Barriera 15. 1340

AVICOLTURA, stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco. 997

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl. Trieste, Piazza Borsa 4. 9806

bretto della Cassa di risparmio: i ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Tiiz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Froufrou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi



# REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2**. Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.50**